



AREA CONSIGLIO COMUNALE

Servizio Segreteria del Consiglio e Commissioni

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16 luglio 2019

L'anno duemiladiciannove, **il giorno 16 luglio** nella sede del Dipartimento Consiglio Comunale di via Verdi n.35, precisamente nella **sala consiliare**, **si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nei modi di legge, alle ore 10:00** in grado di prima convocazione ed in seduta pubblica, per esaminare i punti indicati all'ordine dei lavori dell'allegata relata.

Alle ore 09:00, l'Assessore Gaeta con la presidenza del Vice Presidente Frezza ed in attesa della formazione del numero legale, ai sensi dell'art. 52 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, ha dato risposta al Q.T. n. **675** del 19/11/2018 con oggetto, *attivazione "Progetto Adozione Sociale " Baby Mamme, ed al Q.T. n. 682 del 13/12/2018 avente ad oggetto , Espletamento Servizio "Nonni Civici" presso accesso scuole*; l'Assessore Borriello ha dato risposta al Q.T. n. **664** del 24/10/2018, con oggetto, *problematiche relative al centro sportivo Tennis di Fuorigrotta*

(All'allegato n. 1 le interrogazioni dei consiglieri e le risposte degli assessori estratte dal resoconto della stenotipia)

Il Presidente alle ore 10:10 invita il Dirigente del Servizio, Dr.ssa E. Barbati, a procedere all'appello.

Presiede: il Presidente Alessandro Fucito

Assiste il Segretario Generale dr.ssa P. Magnoni.

Risultano presenti, il Sindaco , il Presidente ed i Consiglieri: Andreozzi, Bismuto, Buono, Capasso, Coccia, Coppeto, De Majo, Felaco, Frezza, Galiero, Gaudini, Langella, Mirra, Mondo, Nonno, Santoro, Sgambati, Simeone, Solombrino, Verneti e Zimbaldi . **presenti (23/41)**

Risultano assenti i consiglieri: Arienzo, Brambilla, Caniglia, Carfagna, Cecere, Esposito, Guangi, Lanzotti, Lebro, Madonna, Matano, Moretto, Pace, Palmieri, Quaglietta, Troncone, Ulleto e Venanzoni. **assenti (18/41)**

Il Presidente constatata la presenza di **n. 23/41** Consiglieri, alle ore 10:10 dichiara valida la seduta.

Presiede: il Presidente Alessandro Fucito

Assiste: il Vice Segretario Generale dr.ssa C. D'Oriano ed il Segretario Generale dr.ssa P. Magnoni

Scrutatori: Galiero, Verneti e Brambilla

Assessori presenti: Gaeta, Panini, Borriello, Del Giudice, Clemente, Daniele, Palmieri e Marmorale.

Entrano i consiglieri Lebro, Arienzo, Ulleto, Venanzoni, Moretto, Guangi, Brambilla, Matano ed Esposito (**presenti n. 32**)

Il Sindaco prima dell'inizio dei lavori chiede la parola per comunicare il proprio allontanamento dall'Aula per partecipare ad un incontro presso la Prefettura, alla presenza di rappresentanti del Governo, il Ministro Bonisoli e la Ministra Lezzi, per la firma del contratto Istituzionale di Sviluppo, con il quale verranno stanziati 90 milioni di euro per la riqualificazione del centro storico di Napoli, in particolare per il quartiere della Sanità.

Esce il Sindaco (**presenti n. 31**)

Il Presidente cede la parola al consigliere Santoro per una commemorazione.

Il Consigliere Santoro celebra alla presenza della famiglia la recente scomparsa del senatore Francesco Pontone, avvenuta lo scorso 2 luglio all'età di 92 anni. Esponente di riferimento della destra napoletana, e ripercorre le tappe più importanti della sua militanza e della sua vita all'interno delle istituzioni. Figura di spicco che ha guidato generazioni di giovani militanti, sostenendo con fiducia le loro iniziative ed accompagnandole con autorevolezza nel percorso della loro vita politica ed istituzionale. La brillante iniziativa dell'istituzione della *festa dei Nonni* fu da lui voluta, ritenendo che fossero i pilastri della famiglia, nella quale credeva fermamente. Per tutti i giovani militanti ha rappresentato un *padre nobile*, un modello di integrità morale, di etica e di onestà, dei quali valori era un tenace propugnatore anche quando decise di lasciare la politica attiva.

Interviene anche **il Consigliere Nonno** che chiede al Presidente del Consiglio Provinciale, Rispoli, amico e collaboratore del Senatore Pontone, di affiancarlo nella commemorazione.

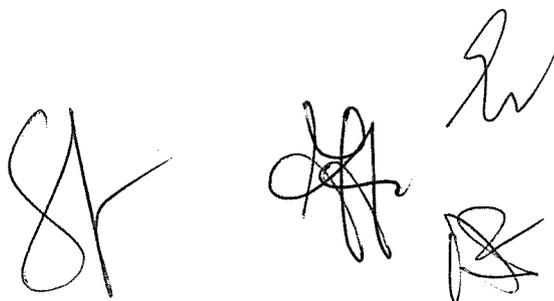
Il suo ricordo personale risale agli inizi della sua vita politica da militante e poi all'interno delle istituzioni, ricorda il suo completo appoggio durante la sua prima campagna elettorale, credeva prosegua il consigliere, nella sua fermezza e passione per la politica, sostegno e fiducia, dei quali ancora oggi è riconoscente. Un esempio di vera politica e di riferimento per tutti i giovani militanti, del quale le nuove generazioni devono sentire l'onore ancora di tramandare e di testimoniare.

L'Aula osserva un minuto di silenzio.

Il Consigliere Diego Venanzoni chiede la parola per svolgere la commemorazione di Ulderico Esposito, tabaccaio edicolante scomparso dopo una lunga agonia a seguito di un'aggressione subita all'interno della metropolitana di Chiaiano. Una morte che ha profondamente colpito la città, che non potrà rimanere senza conseguenze e che deve far riflettere sulla necessità di un potenziamento delle misure di sicurezza e di controllo, ricordando poi la morte di un vigilante avvenuto in circostanze simili. La compostezza delle figlie e della moglie e delle loro parole proferite *giustizia ed onestà* hanno particolarmente scosso le istituzioni e l'opinione pubblica, rammarico esprime poi nell'aver constatato che ai funerali non era presente un simbolo istituzionale del Comune di Napoli. L'Aula osserva un minuto di silenzio.

Entrano i consiglieri Madonna e Pace (**presenti n. 33**)

Il Presidente cede la parola ai consiglieri per gli artt. 37.



Il Consigliere Arienzo interviene sulle richieste di interventi manutentivi, in evase, da parte dei legittimi assegnatari della case popolari dell'edilizia pubblica di Napoli da parte della Napoli Servizi, a differenza invece di quelli eseguiti e richiesti dagli occupanti abusivi, costituitosi nel comitato di Taverna del Ferro. Gli hanno girato una pagina di Facebook, dal nome Ex Taverna del Ferro, dove da un post si legge che il comitato invita gli occupanti di alloggi che hanno problemi presso i propri alloggi, a presentarsi al comitato per una segnalazione, di seguito alla quale viene garantito anche il giorno dopo l'intervento da parte della Napoli Servizi. Pur concordando che vi è un'emergenza abitativa, il consigliere vuol far emergere la gravità di due aspetti collegati tra loro, quello non meno marginale, che si è in presenza, soprattutto in alcune aree, ad uno svilimento ed ad una delegittimazione delle istituzioni, quanto la inammissibile quanto controversa subordinazione della Napoli Servizi, una partecipata del comune, ad un comitato costituito da persone, che da circa 40 anni occupano abusivamente alloggi comunali, che si ipotizza ricorrano a corsie preferenziali nella richiesta di interventi di manutenzione. Chi ha un casa legittimamente occupata non può vedersi scavalcare da chi invece l'ha occupata abusivamente e che tra l'altro si autogestisce in un comitato che gestisce a sua volta la Napoli Servizi.

Presiede il Vice Presidente Frezza ed esce il Presidente Fucito (**presenti n. 32**)

La Consigliera Matano attenziona l'Amministrazione sullo stato di abbandono dell'ex fabbrica Corradini, complesso di edilizia industriale la cui origine risale a circa due secoli prima. Rappresenta un esempio unico di edilizia industriale, sul quale fu apposto nel '90, con un decreto ministeriale, il vincolo di bene culturale. Un'area di interesse archeologico, alla quale, dopo diverse peripezie, furono assegnati, nell'ambito del Piano per le città del MIT, circa 20° milioni, per riqualificare la stessa e Parco Fiorito e per far nascere, dopo anche confronto ed indicazioni dei cittadini residenti, un polo culturale, ed un attrattore turistico, per sottrarre dall'incuria ed abbandono questa parte est di Napoli. Oggi invece si apprende con incredulità che, nonostante sia un bene inalienabile, e nonostante ci siano le fonti di finanziamento, si vuole mettere in vendita e che via è un progetto di fattibilità dell'autorità portuale di abbattimento per far passare la linea ferroviaria ed un prolungamento della darsena per lo stoccaggio di idrocarburi. Fa risaltare la dannosità di questa eventuale opzione, congiuntamente a quella di aver stabilito che la stessa area venga utilizzata per periodi definiti, per lo stoccaggio dei rifiuti, prospettive inique e deleterie per un'area già altamente compromessa e provata dal punto di vista ambientale e sanitario, un luogo in cui si muore di tumore già dalla tenera età.

Entra la consigliera Quaglietta (**presenti n. 33**)

Il Consigliere Guangi chiede un incontro urgente al Sindaco ed al Vicesindaco per la vicenda del lavoratore dell'Asia, ingiustamente licenziato. Anticipa che in caso di ulteriore disinteressamento, la documentazione raccolta provante la sua onestà, sarà oggetto di richiesta di esame all'autorità giudiziaria.

Il Consigliere Brambilla chiede, relativamente all'incontro che di lì a poco si avrà presso la Prefettura, al quale presenzierà anche l'Assessore Clemente, per la firma del contratto Istituzionale di Sviluppo, nel quale verranno stanziati anche 10 milioni per la galleria Principe Umberto, come gli stessi verranno investiti, quale sarà il progetto, lo studio di fattibilità



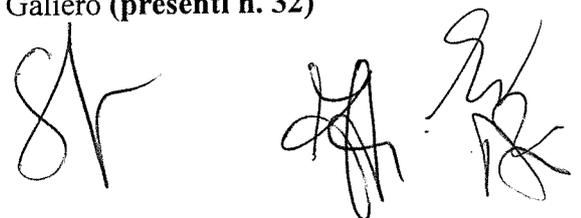
previsto, ricordando poi i diversi soldi già spesi per dei lavori, i cui risultati hanno imposto la chiusura della galleria già diverse volte. Inoltre si apprende che c'è un progetto privato che prevede la realizzazione di un centro commerciale e chiede, con sconcerto, come possano contemperarsi due contrapposti propositi, quella di una riqualificazione della galleria per attività socio culturali, con la realizzazione di attività private che abbiano scopo di lucro. Rende noto che dal 2013 vi è un gruppo di persone che ha realizzato attività culturali, che hanno dato vita alla galleria quando era abbandonata, i quali non hanno avuto il riconoscimento di bene comune, queste persone hanno chiesto con lettera ufficiale all'Amministrazione, un tavolo permanente sulla trasparenza per conoscere quale sarà il crono programma dei lavori, ed il bando di assegnazione degli spazi, spazi che, a suo parere, devono essere assegnati ad associazioni di cittadini, se tale galleria rientra tra il novero dei beni comuni, e non a chi vuole commercializzare il luogo per fine di lucro. Il suo secondo intervento riguarda i lavori di piazza Garibaldi, della quale conclusione ancora oggi non si ha notizia, sebbene il Sindaco avesse dichiarato la conclusione entro la fine di giugno, per la realizzazione di attività di eventi sportivi e ludici nell'ambito dell'evento Universiadi.

Entra il consigliere aggiunto **Mihindukulasuriya Fernando Viraj Prasanna**

Il Consigliere Gaudini ringrazia tutti i lavoratori e lavoratrici dell'A..C. e della partecipate, che hanno consentito la realizzazione di un evento mondiale come quello delle Universiadi. A loro manifesta il suo personale ringraziamento. Dopodiché informa della vicenda che sta interessando circa 7 lavoratori, prossimi al licenziamento, del consorzio Anea, , un'agenzia che si occupa dell'ambiente, di energia, del controllo ambientale, che per un Comune che ha approvato una delibera sull'emergenza climatica, non occuparsene significherebbe, mandare un messaggio sbagliato e ambiguo, oltre l'aspetto più grave di mettere in strada 7 lavoratori. Successivamente chiede all'Amministrazione, semmai ci fosse l'apertura di un'indagine giudiziaria sull'episodio deprecabile e diffamatorio per l'immagine di Napoli di cui il calciatore Balotelli si è reso protagonista, di costituirsi parte civile.

La Consigliera Galiero informa dell'esclusione alla prova pratica di 700 candidati al concorso per infermieri del Cardarelli, e per la quale gli stessi hanno chiesto alle istituzioni di accogliere la loro richiesta, alla luce anche dei vuoti in organico di personale infermieristico nelle strutture sanitarie della Campania, di sostenere l'idea di bandire un mega concorso, già richiesta alla Regione Campania, che eluda quei mini concorsi, per i quali si presentano tantissime persone, che devono superare difficili iter concorsuali, ed a volte con materie che con la professione hanno poca attinenza. Sul tema del lavoro ricorda la vertenza Whirlpool, proseguita anche in occasione degli eventi che hanno interessato le Universiadi, rispetto alla quale il MISE ancora ad oggi non ha dato una risposta. Chiede all'Aula di non dimenticare questa vertenza, di essere al loro fianco, di continuare a dare il proprio sostegno in modo compatto, come finora fatto, al di là delle differenze politiche. Dopodiché comunica di essere d'accordo con la collega Matano relativamente allo stato in cui versa la parte est della nostra città. Al riguardo rende noto che circa un mese prima, alla presenza dell'Assessore Daniele, grazie anche al lavoro di ricerca storica del comitato civico di San Giovanni, al Forte di Vigliena, c'è stata una celebrazione, perché ricorreva il 220esimo anniversario dell'esplosione del Forte di Vigliena, dove si concluse l'esperienza della rivoluzione napoletana. Questo per dire anche, che spesso sono proprio i comitati cittadini, che autodeterminandosi democraticamente, meglio di ogni altro organismo possono rappresentare le istanze, i disagi ed il degrado del proprio territorio, respinge quindi le accuse mosse in Aula sul loro ruolo, invitando a non criticare il loro impegno e le loro lotte che spesso nascono in risposta a bisogni non sempre intercettati in tempo dalle istituzioni.

Rientra il Presidente Fucito ed escono i consiglieri Arienzo e Galiero (**presenti n. 32**)



La Consigliera Bismuto palesa chiara disapprovazione per l' assenza di una anticipata informativa sull'incontro che di lì a poco il Sindaco avrà in Prefettura per la firma del contratto di sviluppo per il centro storico. Valuta poi oltremodo prevaricatorio chiedere al Consiglio di approvare un atto, quello della convenzione con la società Calcio Napoli, nonostante il parere contrario dei Revisori dei Conti, e che prevede condizioni tali da ravvedere, nell'accordo, una soccombenza degli interessi dell'Amministrazione a quelli privati, una disparità di condizioni contrattuali, che porteranno delle entrate per l'Ente minime rispetto invece alle previsioni di incasso della società Calcio Napoli.

Rientra il Sindaco ed i consiglieri Lanzotti, Arienzo (**presenti n. 35**)

La Consigliera de Majo, prova ad approfondire una questione sollevata in Aula, quella del comitato della Taverna del Ferro di cui conosce la nascita nonché le finalità che esso si propone. Non si meraviglia delle parole pronunciate dal consigliere Arienzo sulla questione, a dispetto di molti, non considera ormai da molto tempo il PD, un partito di sinistra. A riprova di ciò, si collega a quanto avvenuto a Primavalle a Roma, dove l' indignazione mostrata di alcuni esponenti del Pd, dopo lo sgombero coatto di cittadini, non trova similitudine invece sul silenzio e l'assenza di sensibilità mostrata dal PD, su uno sgombero simile, avvenuto qualche anno prima, durante il Governo Gentiloni. Sul caso di Taverna del Ferro, valuta complessivamente che le accuse al comitato rivolte e rese in Aula dal consigliere Arienzo, al di là delle intenzioni e di come siano giunte, sono molto gravi e pesanti e soprattutto false. In concreto la questione è semplice e rende noto che l'unico nesso che c'è tra la Taverna del Ferro e le 40 famiglie di abusivi, è un dispositivo che l'Amministrazione ha creato in tempi passati, vale a dire la residenza di prossimità, in assenza della quale non vengono garantiti dei diritti sociali, quali la scuola e il medico di base, quindi istituita, non per elargire privilegi, ma a garanzia di diritti fondamentali che dovrebbero essere di appannaggio di tutti gli uomini e donne. Nel merito respinge le accuse che il comitato abbia delle corsie preferenziali nel vedere realizzare degli interventi manutentivi da parte della Napoli Servizi, gli interventi vengono fatti anche distanza di diversi mesi dalla richiesta, il comitato supplisce ormai da tempo ad una mancanza istituzionale, prima di tutto quella di un partito, quello democratico, che da anni, con la sua maggioranza in municipalità, governa quel territorio, non sono la clientela di nessuno, ma sono persone che scientemente hanno deciso di unirsi solo per rappresentare le proprie esigenze.

Esce il Sindaco (**presenti n. 34**)

Il Consigliere Esposito concorda sul dato che i comitati cittadini si costituiscono laddove le istituzioni sul territorio sono assenti, ricorda che i motivi per i quali il comitato di Taverna del ferro è nato, sono riconducibili sostanzialmente ad un'emergenza abitativa e un'assenza di manutenzione ordinaria e straordinaria degli alloggi, ragioni che spesso hanno portato lo stesso a criticare l'inefficienza del comune ed il mancato ascolto dei disagi.

Assume la presidenza il Vice Presidente Guangi ed esce il Presidente Fucito (**presenti n. 33**)

Il Consigliere Moretto biasima il mancato conseguimento dell'impegno di concludere i lavori a piazza Garibaldi, entro giugno, affinché le iniziative nell'ambito dell'evento Universiadi potessero continuare. Nessuna critica nei confronti dei tanti lavoratori che hanno permesso che un evento di tale portata potesse realizzarsi, contribuendo a migliorare l'immagine nel mondo della città di Napoli, ora occorre capire quali cose sono state fatte, come verranno gestite e capire, nella



seconda fase, come verranno spese alcune decine di milioni che sono ancora disponibili per la conclusione dei lavori. Sulla costituzione spontanea dei comitati, valuta che essi sono una riposta ovvia e legittima di cittadini, che privati della presenza delle istituzioni sul territorio, non trovano altro modo, per reclamare i propri diritti e dar voce ai propri disagi, che costituirsi in comitati. Ciò non significa tuttavia che non occorre fare chiarezza sui probabili rapporti facilitati fra il comitato della Taverna del Ferro e la Napoli servizi. Sulle partecipate, che considera il nodo più dolente dell'Amministrazione, registra una successione di fallimenti e la garanzia del mantenimento del dato occupazionale più volte reclamato in questi anni dall'Amministrazione, non la preserva da una critica oggettiva di inadeguata gestione di tutto il sistema delle partecipate. E' vero che non stati licenziati i lavoratori quanto è altrettanto vero però che sono state chiuse tante aziende, fra cui la Bagnoli futura, la Elpis, la Napoli Sociale, con lavoratori trasferiti alla Napoli Servizi ed ai quali non sempre è stato garantito il mantenimento delle condizioni contrattuali acquisite, tracolli aziendali avvenuti anche per aver posto ai vertici delle aziende ex staffisti, inesperti ed impreparati, scelte semplicemente di tipo politico, i quali hanno da subito manifestato la propria incompetenza gestionale ed amministrativa, contribuendo a peggiorare la già deficitaria situazione economica finanziaria dell'Ente.

Assiste l'Aula il Segretario Generale dr.ssa Magnoni.

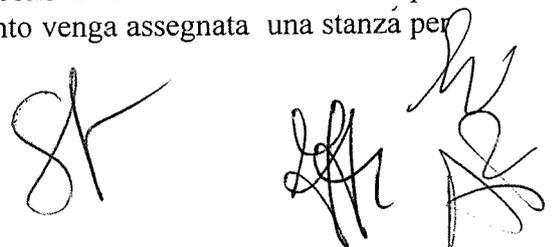
Il Consigliere Frezza denuncia l'inadeguato servizio di pulizia, di spazzamento ed il deposito di rifiuti ingombranti in prossimità delle campane, così come denunciato con diverse segnalazioni cittadine. Concorde sul dato della carenza di personale, ma invita a fare di più, occorre aumentare i controlli anche con l'ausilio e l'attivazione del sistema di videosorveglianza per punire i trasgressori.

Il Consigliere Simeone condivide la necessità che si potenzino i controlli sulla cattiva dislocazione dei rifiuti ingombranti presso le campane, in uso per raccolta ordinaria. Occorre aumentare i controlli da parte dell'Asia. Comunica poi il proprio timore sulla chiusura, per manutenzione dal 31 agosto, del sito di Acerra e chiede all'Amministrazione, cosa accadrà dal 1° settembre, atteso anche che il sito di Giugliano non è adeguato a raccogliere il volume dei rifiuti provenienti dalla città di Napoli.

Il Consigliere Arienzo dopo l'intervento della consigliera De Majo chiede la parola per una replica.

Conviene sul punto espresso dalla consigliera de Majo, che laddove le istituzioni sono assenti i cittadini si autocostruiscono in comitati. La questione che pone nuovamente e che le richieste di intervento di manutenzione presso gli alloggi devono essere evase in modo trasparente ed impersonale seguendo l'ordine cronologico d'arrivo delle richieste.

Il Consigliere Nonno denuncia lo stato di abbandono, per assenza di pulizia, in cui versa il Parco Virgiliano, un parco bellissimo, privato anche di alberi tagliati e non ancora sostituiti. Relativamente allo stato in cui si trovano tante aeree e non più solo periferiche per assenza di pulizia ordinaria, invita l'Amministrazione a promuovere un accordo con la Prefettura per l'impiego delle guardie ambientali in ausilio ed in supporto della polizia municipale. Volontari che con decreto prefettizio possono anche querelare ed elevare verbali. Chiede altresì all'Amministrazione, alla luce di un ulteriore ridimensionamento della pianta organica dell'Asia se è percorribile la strada, chiedendo magari un tavolo di confronto con il Governo, magari anche in sede ANCI, di un possibile impiego di coloro che percepiscono il reddito di cittadinanza per attività di pubblica utilità. Infine chiede che al consigliere aggiunto venga assegnata una stanza per poter svolgere il mandato attribuito.



Rientra il Sindaco (**presenti n. 34**)

Il Consigliere Santoro, prima di passare alla trattazione dei punti all'Ordine dei lavori, chiede che il Sindaco, rientrato in Aula, informi sull'incontro avutosi in Prefettura e sui contenuti del contratto istituzionale per lo sviluppo del centro storico.

Il Vice Presidente Guangi comunica la conclusione degli artt. 37

Il Sindaco definisce il contratto stipulato in mattinata, in presenza dei membri del Governo, un atto importate che vedrà lo stanziamento di circa 90 milioni già assegnati, congiuntamente ad ulteriori cinque milioni per ribassi d'asta, da destinare per la rigenerazione urbana del centro storico. Assicura, che durante i lavori del consiglio, verrà consegnata a ciascun consigliere la scheda analitica delle opere previste.

Riassume la Presidenza il Presidente Fucito (**presenti n. 35**)

Il Presidente Fucito, introduce il primo punto all'ordine dei lavori, l'approvazione dei processi verbali del 28 maggio e 11 giugno 2019. Rilevato che non sono pervenute osservazioni né rilievi da parte dei consiglieri, li pone in votazione, gli stessi vengono approvati all'unanimità dei presenti.

Il Presidente così come richiesto dal consigliere Brambilla chiede che si proceda con la verifica del numero legale.

Con n. 21 consiglieri la seduta prosegue. Risultano allontanatisi i consiglieri Arienzo, Bismuto, Brambilla, Esposito, Guangi, Lanzotti, Lebro, Madonna, Matano, Moretto, Nonno, Quaglietta, Santoro, Ulleto, Venanzoni e rientrata la consigliera Galiero (**presenti n. 21**)

Il Presidente, introduce la proposta di delibera di iniziativa consiliare numero 43 del 1 luglio 2019 avente ad oggetto: "Nomina dell'Organo di Revisione Economico - Finanziario del Comune di Napoli".

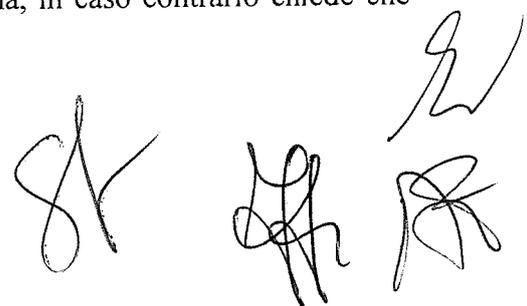
Il Presidente cede la parola al consigliere Andreozzi.

Rientrano i consiglieri Lebro, Matano, Venanzoni, Moretto, Ulleto, Lanzotti, Brambilla Santoro e Nonno (**presenti. 30**)

Il Consigliere Andreozzi sull'Ordine dei lavori, chiede una breve sospensione e la convocazione urgente di una conferenza dei Capi gruppo, per non incorrere in errore, visto che a livello nazionale è intervenuta una nuova norma, la quale può produrre effetti sulla delibera n. 43.

Il Presidente, nel confermare che la normativa è intervenuta circa 8 mesi fa, invita l'Aula a votare la sospensione dei lavori.

Il Consigliere Lebro non è d'accordo ad una sospensione, non ravvede motivi per rivedere la delibera, prendendo atto che non è intervenuta alcuna nuova norma, in caso contrario chiede che l'Aula venga informata.



Il Consigliere Moretto è dello stesso avviso del consigliere Lebro di non procedere con una sospensione dei lavori, tranne se non ci sono motivi aggiuntivi che meritano un ulteriore approfondimento, e chiede che il Segretario Generale fornisca sul punto un proprio parere.

Il Consigliere Brambilla valuta inverosimile la richiesta di una sospensione dei lavori da parte di un'esponente della maggioranza, atteso che la delibera è accompagnata da pareri degli uffici, nonché delle osservazioni del Segretario Generale e soprattutto perché non sono intervenute ulteriori modifiche rispetto a quelle invece intervenute con il D.M., di circa 8 mesi prima, che tra l'altro non hanno attinenza con la delibera posta in esame, ma con la 218 ancora in essere. Chiede un intervento chiarificatore da parte del Segretario Generale

Il Presidente Fucito precisa, al di là del fatto di quando la normativa sia intervenuta, nella sostanza c'è stata una richiesta di sospensione dei lavori da porre in votazione, ciò detto osserva che c'è anche una richiesta di intervento del Segretario.

Il Consigliere Santoro osserva che se la proposta di una sospensione è motivata da sopraggiunte variazioni delle norme, da un mutamento normativo, per il quale dubbio sollecita ad intervenire il Segretario generale, è ragionevole la proposta di una sospensione.

Il Consigliere Capasso invita ad non entrare nel merito ma di procedere con la votazione di una sospensione dei lavori.

Entrano i consiglieri Quaglietta e Guangi (**presenti n. 32**)

Il Presidente sintetizza i lavori dell'Aula, chiede poi di procedere con la votazione di una sospensione dei lavori.

Il Consigliere Lebro sull'Ordine dei lavori, ribadisce la necessità di conoscere, prima della votazione, se sono sopraggiunte modifiche normative.

Il Presidente invita il Segretario Generale ad intervenire.

Il Segretario Generale comunica che non c'è nessun atto normativo sopraggiunto al D.M. del dicembre u.s., si è interposta però una delibera delle Sezioni Unite della Corte dei Conti, Sezione Autonomie, che sull'argomento ha una valenza piuttosto importante, alla luce di ciò, comunica, di avere aggiornato sull'interpretazione e sui contenuti della delibera, il Presidente, con l'invio di due note.

Il Presidente pone in votazione la proposta di una sospensione dei lavori, la quale viene approvata con i voti della maggioranza.

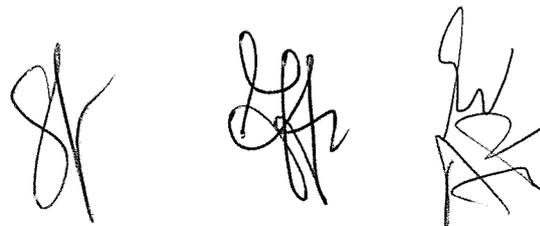
Alle ore 13,25 la seduta è sospesa .

Alle ore 15:00 si riprende la seduta con n. 21 consiglieri che hanno risposto all'appello. (Risultano allontanatisi i consiglieri Brambilla, Guangi, Lanzotti, Lebro, Matano, Moretto, Nonno, Quaglietta, Santoro, Ulleto e Venanzoni (**presenti n. 21**).

DELIBERA DI C.C. N. 45 DEL 16 LUGLIO 2019

Il Presidente pone all'esame dell'Aula la delibera di Iniziativa consiliare n.43 del 01.07.2019 avente ad oggetto: *nomina dell'Organo di Revisione economico-finanziario del Comune di Napoli.*

Rientrano in aula i consiglieri Venanzoni, Ulleto, Santoro, Quaglietta, Moretto, Matano,



Brambilla, Esposito, Nonno, Guangi e Lanzotti (presenti 32)

Il **Presidente** come proponente della delibera di Iniziativa consiliare la illustra, chiarendo, che a seguito della richiesta di sospensione del Consiglio, si è tenuta la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, con la presenza del Segretario Generale, per capire, se negli ultimi giorni, erano intervenute fatti nuovi affinché si potesse procedere a modificare la deliberazione in esame, proposta dall'Ufficio di Presidenza. Ricorda che a seguito della estrazione da parte della Prefettura dei n. 3 nominativi per la nomina dell'Organo di revisione del Comune di Napoli è stata predisposta l'Iniziativa consiliare per la loro nomina, tenuto conto che le funzioni di Presidente dell'Organo sono svolte dal componente che risulti aver ricoperto il maggior numero di incarichi di revisore presso Enti Locali, stabilendo che essi non possono ricoprire altri incarichi di revisione nell'ambito del Comune di Napoli, con l'invito a svolgere il ruolo consulenziale in favore del Consiglio comunale quando eventualmente richiesto. Come previsto dal comma 7, dell'art. 241, del D.Lgs. 267/2000 il compenso spettante ai componenti dell'Organo va determinato al momento della delibera di nomina. Ricorda che il provvedimento è intervenuto in un momento molto particolare poiché vi era la proposta di Giunta comunale n. 218/2019 concernente l'aumento del compenso ai componenti del Collegio dei Revisori in carica. Tenuto conto che la Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti con deliberazione n. 14/2019 suggerisce, giusta interpretazione del Segretario Generale, che l'aumento dei limiti del compenso spettante all'Organo di revisione è facoltà dell'Ente, non ha effetto retroattivo e decorre dalla data di esecutività della deliberazione di determinazione del compenso assunto dall'organo consiliare al momento della nomina. Conclude, precisando, che avendo chiaro il quadro di competenza accresciuto dell'Organo di revisione e tenuto conto delle condizioni economiche- finanziarie dell'Ente, secondo il principio di prudenza, si era deciso di non aumentare il compenso spettante ai nuovi Revisori, prevedendone una futura rivisitazione ed adeguamento. Precisa, infine, che la stesura del provvedimento in esame, sintetizza le decisioni assunte in più sedute della Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari e, per le quali pareva aver ricevuto mandato di tenere conto delle condizioni economiche- finanziarie dell'Ente e di non prevedere l'aumento dei compensi. Detto ciò, dichiara aperta la discussione generale e cede la parola al consigliere Moretto che ha fatto richiesta di intervento.

Il **consigliere Moretto** afferma di non capire quali variazioni possano essere intervenute rispetto alle conclusioni già raggiunte nelle precedenti Conferenze dei Capigruppo sulla previsione dei compensi dei Revisori. Esterna preoccupazioni sulla logica che sottende al mutamento di orientamento nella maggioranza, ritiene discutibili alcuni episodi, come ad esempio l'incontro avvenuto negli uffici della Presidenza del Consiglio con i nuovi Revisori prima che venisse ratificata la loro nomina. Sostiene l'opportunità di un'indagine sulle genesi delle due delibere e, ribadendo l'assoluta inopportunità di aumentare il compenso dei Revisori, al riguardo preannuncia la presentazione di alcuni emendamenti a sostegno dei rilievi sollevati.

Il **Presidente** riassume quanto evidenziato nell'illustrazione dell'atto e, cede la parola al consigliere Brambilla.

Il **consigliere Brambilla** sostiene che la genesi della proposta risulta emblema dell'Amministrazione, ricordando che i componenti della maggioranza, nelle precedenti Conferenze dei Capigruppo, si erano dichiarati all'unanimità contrari all'aumento dei compensi dei Revisori, la maggioranza deve interrogarsi sulla contraddizione nella quale oggi si è venuta trovare. Ritiene che alcuni elementi della delibera necessitano di chiarimenti, come il parere di regolarità contabile, dal

quale di evince lo stanziamento dei soldi in bilancio fino all'importo di 187.000 euro per il prossimo anno. Espone considerazioni sulla convocazione dei Revisori presso gli uffici della Presidenza del Consiglio, prima della loro nomina e, conclude evidenziando il problema politico della maggioranza, che per due volte ha votato contro l'aumento dei compensi ai Revisori, mentre oggi ritratta la decisione assunta.

Il consigliere Simeone conferma l'inopportunità di procedere ad un aumento dei compensi dei Revisori e, preannuncia il suo voto contrario ad ogni emendamento che rettifichi i compensi previsti, ritenendo tale misura inopportuna ed inspiegabile con la semplice ragione degli adeguamenti Istat. Il voto contrario preannunciato vuole essere un messaggio per la maggioranza che, precedentemente, aveva votato in maniera compatta contro l'aumento dei compensi.

Entra in aula il consigliere Troncone.(presenti 33)

La consigliera Mirra, in qualità di presidente della commissione Bilancio, chiarisce che la richiesta di sospensione del Consiglio e la convocazione della Conferenza dei Capigruppo, è nata dalla necessità di confrontarsi sui contenuti del decreto ministeriale del 2018 e sulla delibera delle sezioni riunite della Corte dei Conti, per disciplinare la determinazione dei compensi per i Revisori di nuova nomina, e prevedere un adeguamento dei compensi parametrati sulle spese e sugli investimenti del Comune. Fa presente che la Conferenza ha valutato, in osservanza del citato decreto, di attenersi a quanto previsto in tema di compensi, tenendo conto anche della vigenza del piano di riequilibrio. Preannuncia la presentazione di un emendamento che prevede l'adeguamento dei compensi, come previsto dal decreto ministeriale, dichiarando di non comprendere quale sia la contraddizione sollevata ed attribuita alla maggioranza.

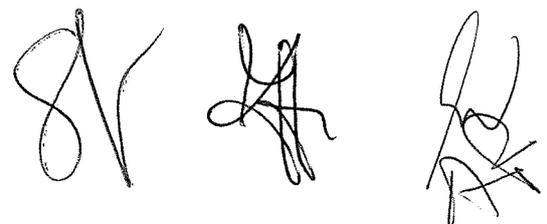
La consigliera Matano ricorda che durante la Conferenza dei capigruppo tenutasi il 27 giugno u.s., tutti i componenti presenti all'unanimità avevano deciso di non procedere all'aumento dei compensi previsti per i componenti dell'Organo di revisione, oltretutto non obbligatori. Chiede di essere messa a conoscenza dei cambiamenti intervenuti, visto che i nuovi Revisori avevano accettato l'incarico sulla base dei vecchi compensi.

Il consigliere Esposito ricorda il parere unanime espresso nelle precedenti Conferenze dei Capigruppo di non voler aumentare i compensi dei Revisori, afferma, poi, di non comprendere le ragioni del cambiamento della decisione assunta.

Il consigliere Gaudini rammenta l'articolato percorso che ha portato alla stesura dell'atto, ricordando il lavoro complicato che svolgono i Revisori. Fa presente che la delibera della Sezione Riunite della Corte dei Conti, pubblicata a fine di giugno, motiva l'adeguamento dei nuovi limiti massimi del compenso ai componenti dell'Organo che non può essere determinato in corso d'opera ma solo contestualmente all'atto di nomina. Afferma che si sta riconoscendo il rispetto di un principio di equità, riconoscendo il compenso spettante ai Revisori sulla base dei vigenti riferimenti normativi.

Il Presidente fa presente, che si sta facendo riferimento ad una proposta emendativa che non è stata ancora portata a conoscenza dell'Aula.

Il consigliere Coppeto chiarisce che l'emendamento preannunciato risulta essere la conclusione del confronto svoltosi nella Conferenza dei Capigruppo. Espone proprie considerazioni sugli interventi resi, criticando la riconduzione dello stesso alla inadeguatezza dei compensi delle altre categorie professionali. Prosegue, affermando che oggi si è chiamati a ratificare il nuovo organismo di



revisione e contestualmente determinare il compenso, richiama l'Aula al senso di responsabilità, sottolineando che o si è tutti dentro al governo dei processi o diversamente si traggono le dovute conseguenze. Ricorda che nella Conferenza dei Capigruppo si era stabilita una linea comune, nel rispetto del lavoro professionale dei Revisori, del decreto ministeriale e delle norme. Ribadisce che la sua parte politica rappresenta un alleato fedele e leale, ma questo deve valere per tutti, anche in previsione delle future scadenze del Consiglio.

Il Presidente constato che non vi sono altre richieste di intervento, dichiara conclusa la discussione generale. Porta a conoscenza dell'Aula che sono state presentate n. 6 proposte emendative di cui la prima a firma dei componenti di maggioranza che hanno partecipato alla Conferenza dei Capigruppo e cede la parola alla consigliera Mirra per l'illustrazione.

Si allontanano dall'aula i consiglieri Venanzoni e Ulleto. (presenti 31)

La consigliera Mirra chiarisce che con la proposta emendativa si chiede di sostituire alcuni periodi della originaria delibera 43, tenendo conto, per la definizione dei compensi dei Revisori, dei nuovi limiti massimi indicati dal Decreto Ministeriale del 2018 ma anche della situazione del Comune, Ente in piano di riequilibrio.

Il Presidente cede la parola al consigliere Moretto che ha chiesto di intervenire.

Il consigliere Moretto mette in evidenza che il testo dell'emendamento stravolge l'impianto della delibera in esame, determinando conseguenzialmente la ratifica dei Revisori da parte della sola maggioranza, un fatto grave, senza precedenti in Italia. Dichiara che al momento del voto si allontanerà dall'Aula.

Il consigliere Brambilla prende atto che la maggioranza del Consiglio comunale ha stravolto quanto stabilito nella delibera di iniziativa consiliare, scavalcando il ruolo dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale. Ritiene che sarebbe opportuno sapere se c'è capienza in bilancio della somma indicata nell'adeguamento previsto con la proposta emendativa e se è riportato il parere di regolarità contabile.

Il Presidente fa presente che il parere di regolarità contabile è stato espresso e, prega di distribuirne copia.

Il consigliere Moretto, insieme ai consiglieri Brambilla e Matano, chiede che la proposta emendativa venga posta in votazione per appello nominale.

Il Presidente pone in votazione per appello nominale, così come richiesto, la proposta emendativa contrassegnata con il numero zero a firma dei componenti di maggioranza che hanno partecipato alla Conferenza dei Capigruppo, che di seguito si riporta:

Emendamento n.1

I sottoscritti consiglieri comunali propongono all'Onorevole Consesso di emendare la Deliberazione di Iniziativa Consiliare N.43 del 01/07/2019 nelle seguenti parti.

- NELLA PARTE DEL *CONSIDERATO ALTRESI'* (PAG. 5 DELLA CITATA DELIBERA)

Sostituire tutto il periodo che inizia con "*l'adeguamento del compenso.....*" ed anche il periodo successivo che inizia con "*che le funzioni ricoperte dal nuovo Collegio.....*" con il seguente periodo: Il Decreto del Ministero dell'Interno 21 dicembre 2018 ha previsto l'aggiornamento dei limiti massimi del compenso base spettante ai Revisori dei conti in relazione alla classe demografica e alle spese di funzionamento e di investimento degli Enti Locali.

L'art. 241, comma 7, del Tuel, prevede che "*l'Ente Locale stabilisce il compenso spettante ai Revisori con la stessa Delibera di nomina*"; il citato Dm. stabilisce che i nuovi "*limiti massimi ... del*



compenso base spettante ai componenti degli Organi di revisione economico-finanziaria degli Enti Locali decorrono dal 1° gennaio 2019” e che “l’eventuale adeguamento del compenso deliberato dal Consiglio dell’Ente in relazione ai nuovi limiti massimi fissati non ha effetto retroattivo”.

La Delibera di nomina dei nuovi Revisori da parte del Consiglio dell’Ente Locale deve tener conto dei nuovi limiti massimi indicati dal Dm. 21 dicembre 2018. Tuttavia in considerazione della situazione particolare del Comune di Napoli, Ente in piano di riequilibrio ex art. 243 bis del TUEL e delle precedenti delibere del Consiglio Comunale in ottica di riduzione delle spese, la determinazione del compenso dei nuovi revisori terrà conto anche della citata esigenza di revisione della spesa. Considerato anche la recente deliberazione n. 14 del 28/05/2019 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti avente ad oggetto “Limiti massimi emolumento ai componenti dell’organo di revisione economico-finanziario degli enti locali (art. 241, comma 1 del TUEL)” con la quale la suindicata Sezione si è espressa su questioni di massima poste da altre Sezioni Regionali di Controlli confermando, tra l’altro, l’applicazione del citato decreto interministeriale a partire dal 1° gennaio 2019 per le nomine dei nuovi componenti del Collegio dei Revisori degli Enti Locali.

- Sostituire a **Pag. 6 della citata Deliberazione**, nel Rilevato il periodo che inizia con “ che la Conferenza dei Presidenti con il seguente periodo:

Che la Conferenza dei Presidenti di Gruppo Consiliari, riunitasi in data 16 luglio 2019, all’unanimità dei presenti ha deliberato di procedere, per le nuove nomine, alla determinazione del compenso dei componenti del Collegio dei Revisori applicando il Decreto Interministeriale del 21/12/2018 pubblicato sulla G.U. n.3 del 04/01/2019, contemperando l’adozione dei criteri previsti dal DM con le condizioni di un Ente in situazione di riequilibrio.

- **Sostituire il periodo di pag. 6 della citata deliberazione** “da Tutto ciò premesso ad all. 14)” con il seguente periodo:

Tutto ciò premesso

Si procede alla nomina dei componenti del Collegio dei Revisori nelle persone di:

- dott. Costantino Sessa (Presidente)
- dott. Domenico Carozza
- dott. Daniele Antonio

determinando il compenso degli stessi in coerenza con l’applicazione del DM del 21/12/2018 pubblicato sulla G.U. n.3 del 04/01/2019 nella misura di € 27.650, incrementato della percentuale del 10% per quanto previsto all’art.1 co.1 lett a del citato Decreto e incrementato del 10% per quanto previsto all’art.1 co.1 lett b del citato Decreto. L’importo così determinato viene ridotto del 15% in considerazione del Piano di Rientro.

Pertanto tenuto conto di quanto sopra esposto il compenso annuale per ciascun componente del Collegio dei Revisori è pari ad € 28.203 oltre CPA e Iva se dovuta e spese di rimborso se richieste e dovute nella misura massima presuntiva del 50% del compenso; al Presidente spetta, invece, una maggiorazione del 50% di tale importo con un compenso annuo previsto pari ad € 42.304,50 oltre CPA e Iva se dovuta e spese di rimborso, se richieste e dovute, nella misura massima presuntiva del 50% del compenso.

La spesa complessiva presuntiva massima per il triennio, da imputare sul capitolo 740, sarà pari a:

anno 2019 € 93.932,92

anno 2020 € 187.865,82



anno 2021 € 187.865,82

- Sostituire nel deliberato il punto 2 che inizia con “di determinare l'indennità annua di tale Collegio nella misura indicata” come di seguito:

di determinare l'indennità annua del Collegio dei Revisori nella misura di € 28.203 oltre CPA e Iva se dovuta e spese di rimborso, se richieste e dovute, nella misura massima presuntiva del 50% del compenso per i componenti e in € 42.304,50 oltre CPA e Iva se dovuta e spese di rimborso, se richieste e dovute, nella misura massima presuntiva del 50% del compenso per il Presidente, in coerenza con l'applicazione del DM del 21/12/2018 pubblicato sulla G.U. n.3 del 04/01/2019.

Assistito dagli scrutatori Galiero, Verneti e Brambilla^{ne} ~~accerta~~ e dichiara che il Consiglio con la **presenza in aula di n.22 Consiglieri (risultano allontanatisi i consiglieri Brambilla, Esposito, Guangi, Lanzotti, Matano, Moretto, Nonno, Quaglietta e Santoro)** lo ha approvato a maggioranza, con n. 18 voti favorevoli, con il voto contrario dei consiglieri Simeone, Troncone e l'astensione del Presidente Fucito e del consigliere Frezza.

Il Presidente porta a conoscenza dell'Aula che vi sono altre n. 5 proposte emendative, di cui n.3 a firma del Gruppo Movimento 5 Stelle e n.2 a firma del consigliere Moretto, anche se assorbiti dall'emendamento prima approvato.

Rientrano in aula i consiglieri Santoro, Brambilla, Quaglietta, Nonno, Moretto, Matano, Lanzotti, Guangi e si allontana il consigliere Troncone.(presenti 29)

Il consigliere Brambilla dichiara di ritirare le n. 3 proposte emendative presentate.

Il Presidente fa presente che le n.2 proposte emendative a firma del consigliere Moretto che riportano il parere di regolarità tecnica favorevole non sono state ritirate e, pertanto pone in votazione la proposta emendativa contrassegnata con il n. 1.1 a firma del consigliere Moretto, che di seguito si riporta :

Emendamento n.2

Alla pagina n. 5, al penultimo rigo:

-eliminare la virgola dopo la parola “Ente” e sostituirla con il punto; dopo il punto eliminare dalla parola “ pur” sino alla parola “bilancio”.

Assistito dagli scrutatori Galiero, Verneti e Brambilla ~~accerta~~ e dichiara che il Consiglio lo ha approvato.

Il Presidente precisa che per chiarezza esplicativa, ha valutato di mettere in votazione le proposte emendative a firma del consigliere Moretto, non ritirate, recanti il parere favorevole anche se recepite dall'emendamento prima approvato, il cui testo riporta sia una parte descrittiva che una parte tecnica. Passa all'esame della proposta emendativa contrassegnata con il n. 2.1 a firma del consigliere Moretto.

Il consigliere Verneti chiede copia delle proposte emendative.

Il consigliere Pace richiama l'attenzione dell'Aula, precisando che pur sforzandosi non riesce a capire come si sta procedendo, invita a mettere in modo pedissequo, rispetto alla normativa, le proposte emendative affinché si capisca cosa si sta votando.

Il Presidente ribadisce nuovamente la procedura adottata, chiarendo che le proposte emendative sono state contrassegnate secondo Regolamento. Evidenzia che per la confusione generatasi in Aula non si è avuto modo di comprendere se le proposte emendative a firma del consigliere Moretto riportavano elementi aggiuntivi al testo dell'emendamento n. 1 prima approvato e, pertanto

si scusa per aver messo in votazione la proposta emendativa ritenuta non necessaria.

Il consigliere Moretto polemizza in relazione a quanto reso dal Presidente in relazione alla votazione della sua proposta emendativa votata.

Il Presidente afferma di aver riepilogato quanto accaduto.

La consigliera Mirra precisa che le proposte emendative a firma del consigliere Moretto si riferiscono a dei punti della delibera che sono stati sostituiti dall'emendamento n. 1 prima approvato, chiede il perché si è proceduto alla votazione del documento se tali punti risultano eliminati.

Il Presidente giustifica la decisione di aver messo in votazione il documento, per imprimere la massima chiarezza sulla procedura adottata, affinché non venisse lesa alcuna prerogativa, ritenendo più semplice procedere alla votazione anziché spiegare perché non andavano votati.

Il consigliere Guangi insieme ai consiglieri Matano Brambilla e Santoro, chiede che la delibera venga posta in votazione per appello nominale.

Il Presidente constatato, che non vi sono altre richieste di intervento, pone in votazione, come richiesto per appello nominale, la proposta di Iniziativa consiliare n. 43 del 01.07.2019, assistito dagli scrutatori Galiero, Verneti e Brambilla, ^{re}accerta e dichiara che il Consiglio con la presenza in aula di **n.22** Consiglieri (**risultano allontanatisi i consiglieri Brambilla, Guangi, Lanzotti, Matano, Moretto, Nonno, Quaglietta, Santoro e rientrato il consigliere Tronccone**), **approva l'e** atto a maggioranza con il voto astensione dei consiglieri Simeone e Tronccone.

Il Presidente propone al Consiglio, di dichiarare immediatamente eseguibile per l'urgenza la deliberazione adottata. In base all'esito della votazione ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio ha dichiarato a maggioranza con l'astensione dei consiglieri Brambilla, Matano e Guangi, ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del T.U. 267/2000, la deliberazione adottata immediatamente eseguibile per l'urgenza.

DELIBERA DI C.C. N. 46 DEL 16 luglio 2019

Il Presidente pone in esame la proposta di G.C. n.489 del 25.10.2018 avente ad oggetto: Approvazione del Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile per il Rischio Sismico. Atto senza impegno di spesa.

Rientrano in aula i consiglieri Santoro, Quaglietta, Venanzoni, Brambilla, Matano, Guangi, Lanzotti, Nonno, Moretto e Esposito.(presenti 32)

Il Presidente ricorda, che il provvedimento è stato già posto all'ordine dei lavori della seduta del Consiglio comunale del giorno 25 giugno u.s., dopo la relazione introduttiva svolta dall'Assessore Clemente è stata chiesta la verifica del numero legale, verificata la presenza in aula di n. 19 consiglieri su 41 assegnati è stata dichiarata sciolta la seduta per sopravvenuta mancanza del numero legale. Pertanto, dichiara aperta la discussione generale, portando a conoscenza dell'Aula, che sempre nella seduta del Consiglio comunale del giorno 25 giugno u.s. è stata presentata una proposta emendativa a firma del consigliere Moretto. Cede la parola al consigliere Brambilla che ha fatto richiesta di intervenire.

Il consigliere Brambilla contesta quanto reso nella relazione dall'assessore Clemente poiché non corrisponde al vero quanto affermato che il piano di emergenza viene aggiornato annualmente, in quanto quello presentato risale al 2012. Inoltre, mancano i dati oggettivi della vulnerabilità sismica

degli edifici, elementi fondamentali per un piano di rischio, e molti dei passaggi del piano risultano essere privi di contenuto.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Guangi

Il consigliere Moretto rileva che negli allegati a pagina 4 , viene riportato il grafico dei 4 gradi di sismicità, però non c'è quello che riguarda la Città di Napoli, pertanto, nel piano risulta la mancanza del grado di pericolosità della città di Napoli e l'assenza dei dati di sismicità degli edifici. Dai grafici indicati si evince che i terremoti che hanno coinvolto Napoli non hanno mai avuto la città come epicentro, dato confortante, ma vengono poi elencati siti pericolosi senza poi spiegare quali misure siano state adottate per tutelarli.

Entrano in aula i consiglieri Lebro, Caniglia e si allontana il consigliere Troncone.(presenti 33)

Il consigliere Nonno afferma di non poter giudicare il piano presentato, riconoscendo lo studio pregresso fatto per la realizzazione. Evidenzia, alcune lacune dettate forse dall'estrema anzianità del piano, riporta delle deficienze soprattutto per la mancata condivisione di quelli che sono i problemi relativi alle due zone rosse che investono la Città di Napoli, ossia del rischio Vesuvio e di quello dei Campi Flegrei. Anche i punti di raccolta della popolazione non trovano riscontro con il reale stato del territorio, e tutti questi elementi messi insieme costituiscono lacune non di poco conto che rendono il piano datato e non adeguato ai reali rischi.

Il consigliere Vernetti ricorda che i tempi di realizzazione dell'atto risalgono a due anni fa e che nel frattempo sono intervenute ulteriori normative nazionali e regionali sul rischio vulcanico. Per adeguare l'impianto normativo preannuncia la presentazione di una proposta emendativa.

Il consigliere Gaudini in qualità di presidente della commissione Ambiente relaziona sui lavori svolti, precisando che i rilievi sollevati negli interventi resi, potevano essere tema di approfondimento nelle varie sedute di Commissione tenute. Afferma che il provvedimento in esame va inteso come un punto di partenza verso successivi miglioramenti, anche nell'ottica di rilancio della Protezione civile comunale.

Il consigliere Coppeto si scusa per non essere stato presente alla relazione introduttiva, ma avendo letto l'impianto deliberativo, ci si rende conto del lavoro preventivo fatto. Ricorda che Napoli è una delle città catalogate tra le più rischiose del mondo per il rischio vulcanico e a questo elemento è legato anche l'effetto sismico. Alla luce di questo un atto così importante deve tenere conto delle altre vicende collegate e prevedere un aggiornamento.

Il Presidente constatato che non vi sono altre richieste di intervento, cede la parola all'assessore Clemente per la replica agli interventi resi.

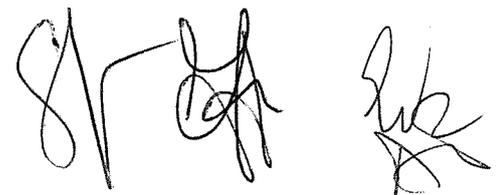
Si allontanano dall'aula i consiglieri Lanzotti, Lebro e Venanzoni.(presenti 30)

L'assessore Clemente prende le distanze dagli interventi che hanno voluto stigmatizzare un lavoro tecnico altamente complesso, che è segno di pianificazione e di una strategia di classificazione dei rischi. Il piano presentato, dovrà essere aggiornato di anno in anno, e rispetto al 2012 si aggiorna il piano sul fronte del rischio sismico. Manca invece tutto ciò che si riferisce al rischio vulcanico, perché rispetto ad esso l'Amministrazione recepisce quanto viene inviato da altre Istituzioni preposte al controllo di tale rischio. Sottolinea che non va poi tralasciato il lavoro di prevenzione che viene fatto con le scuole, e che nel piano vengono spiegate chiaramente le diverse competenze, in particolare rispetto gli aspetti che incidono di più nella vita dei cittadini.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Frezza.

Il Presidente pone in discussione la proposta emendativa a firma del consigliere Vernetti.

Il consigliere Vernetti la illustra.



L'assessore Clemente esprime parere favorevole.

Il consigliere Santoro ritiene che la proposta emendativa così formalizzata, non colma l'inadeguatezza del piano e, suggerisce alcune modifiche ad integrazione.

Il consigliere Vernetti chiarisce il senso della proposta.

L'assessore Clemente fornisce chiarimenti ai puntuali e pertinenti rilievi sollevati dal consigliere Santoro, precisando che la proposta emendativa è stata formalizzata dopo un attento lavoro svolto in Commissione. Precisa sui vari punti dove va collocata la proposta emendativa.

Il consigliere Gaudini propone di trasformare la proposta emendativa in mozione, affinché poi, la struttura di riferimento provveda a riportare nell'atto gli adeguamenti normativi.

Il Presidente constato che non vi sono altre richieste di intervento, pone in votazione proposta emendativa a firma del consigliere Vernetti, che di seguito si riporta:

Emendamento n.1

"Adeguare tutto quanto in premessa, nei vari punti alla normativa vigente, dato che la Legge del 24 febbraio 1992, numero 225 è stata abrogata e sostituita dal Decreto Legislativo 1 del 2 gennaio 2018 (Codice di Protezione Civile) ed ulteriori integrazioni riportate nel Decreto del Presidente di Giunta Regionale, numero 32 del 22 febbraio 2019".

Assistito dagli scrutatori Galiero, Vernetti e Brambilla, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con il voto contrario dei consiglieri Matano, Brambilla, Quaglietta, Nonno e Santoro e l'astensione dei consiglieri Guangi e Moretto,

Si allontana dall'aula la consigliera Quaglietta.(presenti 29)

Il Presidente cede la parola al consigliere Brambilla per dichiarazione di voto.

Il consigliere Brambilla ribadisce che il piano manca di elementi fondamentali come il rischio sismico degli edifici e l'analisi suddivisa per Municipalità delle zone di raccolta e, tali motivazioni preannuncia voto contrario.

Il Presidente constatato, che non vi sono altre richieste per dichiarazione di voto, pone in votazione, la proposta di G.C. n.489 del 25.10.2018, assistito dagli scrutatori Galiero, Vernetti e Brambilla, accerta e dichiara che il Consiglio con la presenza in aula di **n.29, approva l'atto** a maggioranza con il voto contrario dei consiglieri Matano, Brambilla, Moretto, Guangi e l'astensione dei consiglieri Nonno e Santoro.

Il Presidente propone al Consiglio, di dichiarare immediatamente eseguibile per l'urgenza la deliberazione adottata. In base all'esito della votazione ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio ha dichiarato alla unanimità, ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del T.U. 267/2000, la deliberazione adottata immediatamente eseguibile per l'urgenza.

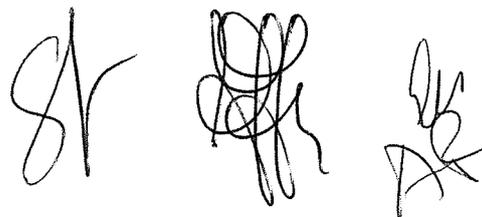
DELIBERA DI C.C. N. 47 DEL 16 LUGLIO 2019

Il Presidente pone in esame la proposta di G.C. n.188 del 30.04.2019 avente ad oggetto: Espressione del parere favorevole alla realizzazione del progetto "*Intervento di manutenzione e restauro*" dell'immobile denominato "*Palazzo Fondi*", sito in via Medina 24; procedura per l'accertamento di conformità per le opere di interesse statale ai sensi del Dpr n. 383/94. Delega al dirigente del servizio Pianificazione Urbanistica Generale e beni comuni al rilascio dello stesso parere in conferenza di servizi.

Rientrano in aula i consiglieri Quaglietta, Arienzo, Lebro ed esce il consigliere Santoro.

(presenti 31)

Il Presidente cede la parola all'assessore Piscopo per la relazione introduttiva.



L'Assessore Piscopo illustra l'atto, precisando che si sta proponendo una variazione della tipologia architettonica di Palazzo Fondi, poiché ogni variazione tipologica, ai sensi del Piano Regolatore, deve essere sottoposta al Consiglio Comunale. La variazione riguarda opere d'interesse statale nell'ambito di un progetto di manutenzione e di restauro, che è a carico di Palazzo Fondi, di cui è proprietario il Demanio. Nell'atto sono riportati tutti i pareri favorevoli, con particolare riguardo al parere favorevole con prescrizioni, della Sovrintendenza Belle Arti e Paesaggio, per il Comune e la Provincia di Napoli, nonché il parere favorevole della Commissione Urbanistica. Il progetto prevede il restauro complessivo dell'edificio e la sua destinazione ad uffici. Trattasi di una variazione legata ad una scala e di una copertura, di una vanella interna, utili a rendere maggiormente funzionale il progetto, adeguandolo alle funzionalità di uso e di distribuzione. Il Consiglio è chiamato a valutare la conformità urbanistica, ossia se il progetto risulta conforme rispetto alla destinazione d'uso.

Assume la Presidenza il Presidente Fucito.

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e cede la parola alla consigliera Matano che ne ha fatto richiesta.

La consigliera Matano rileva, che dopo attento esame della documentazione allegata relativa all'istruttoria fatta, si evince che gli interventi previsti sono molti, tra cui il restauro dei collegamenti verticali. Entra nel merito degli aspetti tecnici del progetto, ritenendo che l'espressione del parere non risulta essere di competenza del Consiglio Comunale, in quanto le trasformazioni fisiche del progetto, non sono inerenti ad aspetti urbanistici, ma tecnici, dei quali gli unici responsabili sono gli uffici preposti. Nel deliberato non si fa riferimento ad una specifica richiesta di deroga alla normativa urbanistica di zona, sulla quale eventualmente il Consiglio si potrebbe esprimere, ma viene chiesto di esprimere parere favorevole sotto un generico profilo urbanistico, pertanto non si può essere favorevoli ad un progetto che in parte non rispetta e non è adeguato alla normativa vigente.

Rientrano in aula i consiglieri Venanzoni e Santoro ed esce la consigliera Quaglietta.(presenti 32)

Il consigliere Moretto evidenzia che trattasi di una struttura di pregio storico, sottoposta a vincoli, ma dal progetto si evince che viene completamente modificata. A seguito delle varie istruttorie fatte ne deriva che alcuni interventi non risultano conformi, come chiaramente precisato nell'intervento reso dalla consigliera Matano. Pertanto, chiede vengano forniti chiarimenti su che cosa il Consiglio è chiamato ad esprimersi, visto che dal progetto si evince che la struttura risulta completamente stravolta, non rispettato il vincolo storico e, preannuncia il voto contrario.

Il Presidente constatato che non vi sono altre richieste di intervento, dichiara conclusa la discussione e, cede la parola all'assessore Piscopo per la replica agli interventi resi.

Si allontanano dall'aula i consiglieri Esposito e Arienzo.(presenti 30)

L'assessore Piscopo chiarisce che il progetto lo approva il Provveditorato, proprio per opere d'interesse statale, come prevede la procedura ed il Consiglio autorizza la localizzazione delle opere d'interesse statale. Relativamente ai profili di variante, si tratta di una variazione tipologica e nell'ambito di tale tipologia si inserisce una scala per un collegamento verticale tra diversi livelli. L'esistenza di un vincolo non significa che vi sia un divieto di intervento, ma significa riconoscere un valore e indicare in che modo si può intervenire nel rispetto di quella norma. Fisicamente si tratta di un'opera di restauro, ma rispetto al piano regolatore è una variazione, e anche per quella tipologia occorre il passaggio in Consiglio comunale, quindi il parere viene rilasciato dal Consiglio, se pure riguarda l'introduzione di una scala, e pertanto di una variazione tipologica. Gli interventi che si intendono approvare sono descritti a pagina 6 del deliberato e riguardano l'introduzione di una scala e una piccola tettoia a copertura di una vanella.

Il Presidente cede la parola per dichiarazione di voto al consigliere Brambilla, che ne ha fatto richiesta.



Il consigliere Brambilla ribadisce, dopo quanto chiaramente esposto dalla consigliera Matano, che le trasformazioni fisiche del progetto, non sono inerenti ad aspetti urbanistici ma tecnici, delle quali gli unici responsabili sono gli uffici preposti e non si possono far ricadere sul Consiglio Comunale, preannuncia il voto contrario.

Il Presidente constatato, che non vi sono altre richieste per dichiarazione di voto, pone in votazione, la proposta di G.C. n.188 del 30.04.2019, assistito dagli scrutatori Galiero, Verneti e Brambilla, accerta e dichiara che il Consiglio con la presenza in aula di **n.30** Consiglieri, approva l'atto a maggioranza con il voto contrario dei consiglieri Brambilla, Matano, Moretto, Guangi, Santoro, Venanzoni, Nonno e Lebro

Il Presidente propone al Consiglio, di dichiarare immediatamente eseguibile per l'urgenza la deliberazione adottata. In base all'esito della votazione ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio ha dichiarato a maggioranza con il voto contrario dei consiglieri Brambilla, Matano e Moretto, ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del T.U. 267/2000, la deliberazione adottata immediatamente eseguibile per l'urgenza.

Il Consigliere Moretto chiede la verifica del numero legale.

Il Presidente chiede al Dirigente e del Servizio di procedere alla verifica.

Risultano allontanatisi i Consiglieri: Brambilla, Guangi, Lebro, Matano, Moretto, Nonno, Santoro, Solombrino e Venanzoni e rientrato Troncone (**presenti n. 22**)

DELIBERA DI C.C. N. 48 DEL 16 LUGLIO 2019

Il Presidente pone in esame la proposta di G.C. n.257 del 06.06.2019 avente ad oggetto: Presa d'atto dello schema di convenzione pluriennale per la concessione in uso dello Stadio San Paolo alla Società Sportiva Calcio Napoli, per le stagioni agonistiche dal 2018/2019 al 2022/2023, prorogabile per ulteriori cinque anni e, dunque, fino al 30 giugno 2028.

Rientrano in aula i consiglieri Lebro, Santoro, Nonno, Venanzoni, Quaglietta, Guangi, Nonno, Brambilla e Matano.(presenti 31)

Il Presidente porta a conoscenza dell'Aula che è stata presentata una pregiudiziale ai sensi dell'art.41 del Regolamento interno del Consiglio comunale, a firma del consigliere Moretto.

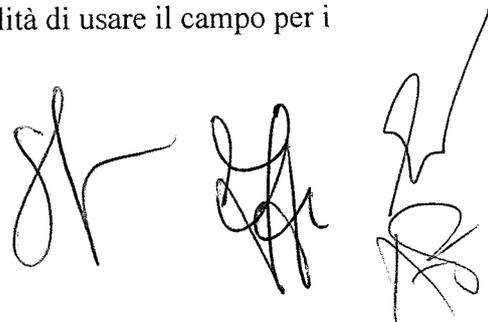
Il consigliere Moretto la illustra.

L'assessore Borriello motiva la contrarietà al documento, rinviando i rilievi sollevati nel documento alla discussione della delibera.

Il consigliere Moretto, insieme ai consiglieri Santoro e Matano, chiede che la pregiudiziale venga posta in votazione per appello nominale.

Il Presidente pone in votazione per appello nominale la pregiudiziale a firma del consigliere Moretto, assistito dagli scrutatori Felaco, De Majo e Brambilla, accerta e dichiara che il Consiglio con la presenza in aula di n. 31 Consiglieri la ha respinta a maggioranza, con n. 20 voti contrari, n. 10 voti favorevoli e l'astensione del consigliere Simeone. Cede la parola all'assessore Borriello per l'illustrazione.

L'assessore Borriello evidenzia l'importanza sul piano mediatico dell'atto anche, motivo per il quale, forse l'Organo di revisione, che sulle precedenti convenzioni non ha ritenuto di esprimersi, adesso ha espresso le sue riserve, senza considerare l'enorme lavoro che è stato svolto, e non tenendo conto che lo stadio San Paolo verrà impiegato solo al 25%. Ritiene l'atto innegabilmente politico, in quanto nello stadio gioca la squadra della città, rileva la modernità amministrativa del provvedimento, tenuto conto che non era più possibile procedere con le modalità di gestione passate. In relazione ai costi del personale, dell'energia elettrica, del consumo idrico, della custodia e della termogestione, bisogna tenere presente che il campo verrà utilizzato solo per novanta giorni all'anno. Sostiene che è stato considerato il principio della copertura dei costi e della redditività. Evidenzia gli elementi innovativi della convenzione, come la possibilità di usare il campo per i



concerti, rispetto alla pubblicità, chiarisce che se verranno modificati i costi della pubblicità, gli stessi verranno adeguati anche per il San Paolo. Entra nel merito degli obblighi a carico del concessionario, ricordando che la Società il Calcio Napoli si occuperà della pulizia. Ci tiene a sottolineare, l'importante traguardo raggiunto finalizzato a regolamentare un rapporto duraturo e chiaro per l'uso dello stadio, non escludendo ulteriori miglioramenti che potranno avvenire in futuro. Il **Presidente** dichiara aperta la discussione generale e cede la parola al consigliere Troncone che ha chiesto di intervenire.

Il **consigliere Troncone** ricorda che era consuetudine che dopo la relazione dell'Assessore, interveniva il Presidente di Commissione per relazionare sui lavori svolti.

Il **consigliere Santoro** chiede di sapere se sono stati acquisiti i pareri delle Commissioni competenti e come si sono espresse.

Il **Presidente** chiarisce che i verbali delle Commissioni competenti sono stati acquisiti ed hanno rinviato l'espressione del parere in sede di Consiglio.

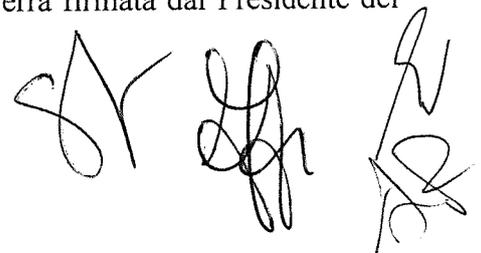
Il **consigliere Lebro** afferma che dalla relazione resa si aspettava maggiori dati tecnici, anche alla luce del parere espresso dai componenti del Collegio dei Revisori e, che gli stessi non vanno giudicati, essendo un Organo imparziale. Precisa sul principio di redditività rispetto al Calcio Napoli, ricordando che si tratta di una società privata morosa. Condivide la decisione presa di proporre la convenzione per la gestione dello stadio alla Società, ma una città in predissesto non può permettersi di concedere, tale struttura, per una cifra che ammonta ad un terzo rispetto a ciò che viene incassato, chiedendosi dov'è l'interesse pubblico perseguito.

Il **consigliere Simeone** ricorda una pregiudiziale e numerose richieste presentate, senza mai avere risposte dall'Amministrazione, per conoscere la situazione debitoria della Società Calcio Napoli rispetto alla convenzione, approvata cinque anni fa. Ritiene, che pur non essendo vincolante il parere dei Revisori dei conti, è pur sempre un elemento del quale tenere conto. Non comprende il perché non sia stato mai avviato un contenzioso giudiziario nei confronti di una società morosa, così come avviene per qualunque altro soggetto concessionario. Esige, che vengano rese delle spiegazioni, nel rispetto del ruolo dei Consiglieri che lavorano perseguendo il bene e gli interessi della città.

Rientrano in aula i consiglieri Solombrino e Arienzo.(presenti 33)

Il **consigliere Brambilla** asserisce, che con la convenzione presentata si mette fine all'interesse pubblico dello stadio San Paolo. Ripercorre le tappe che hanno portato all'odierna situazione, determinata dalle mancate ingiunzioni di pagamento fatte nei confronti della Società e dalla circostanza che non risultano avviate azioni giudiziarie. Entra nel merito della convenzione considerando, che con la stessa si sta regalando lo stadio cittadino, perché il Comune di Napoli non è in grado di gestirlo, determinando un danno erariale che rende impossibile votare l'atto.

Il **consigliere Santoro** ricorda i tanti emendamenti presentati per la convenzione del 2015, mentre per quella in discussione ne sono stati presentati pochissimi, dimostrando che risulta tempo perso provare a modificare il documento. Ritiene che i Revisori dei conti hanno agito correttamente, a dispetto delle critiche riservate loro da parte dell'Assessore. Sostiene l'inutilità di entrare nel merito della convenzione, che risulta essere la conseguenza, sia del mancato potere negoziale che della non autorevolezza sia dell'Assessore, che dell'Amministrazione, nei confronti della Società. La convenzione risulta essere la conseguenza del rapporto conflittuale tra il Sindaco ed il Presidente della Società calcio Napoli. Si dice non certo che la convenzione verrà firmata dal Presidente del



calcio Napoli e, che rimane solo la mortificazione nel vedere che il Comune deve accontentarsi di un canone irrisorio, svendendo di fatto lo stadio della città.

Si allontanano dall'aula il consigliere Lebros e il Presidente Fucito .(presenti 31)

Assume la Presidenza il Vice Presidenza Frezza.

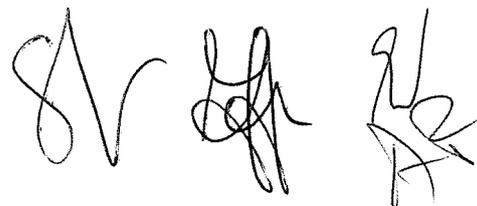
Il consigliere Coppeto precisa in relazione al parere negativo del Collegio dei revisori, pur apprezzando il lavoro svolto per arrivare alla convenzione in esame, forse la migliore possibile, abbandonando lo schema del servizio a domanda individuale avviando una relazione diversa con la Società calcio Napoli. Ritiene che si è sbagliato negli anni a non aver provveduto alla contabilizzazione del giusto dovuto, con l'emissione di fatture di utilizzo, come si fa con altri soggetti che utilizzano un bene comunale. Afferma la necessità che la convenzione non possa essere firmata prima che si riceva quanto dovuto dalla Società e, che la stessa non deve avere effetto retroattivo, al riguardo preannuncia la presentazione di una proposta emendativa, poiché non è ammissibile che una Pubblica Amministrazione possa predeterminare un atto che abbia valore sanante rispetto al passato.

Il consigliere Nonno rileva la gravità della modifica delle previsioni di entrata in bilancio per il Comune e del guadagno che avrà il privato da voci come la pubblicità, il cui canone sarebbe visto al ribasso in caso di retrocessione della squadra. Si sta parlando di una Società che produce enormi profitti per le diverse attività che esercita all'interno dello stadio. Ritiene irrisoria e non adeguata la cifra prevista nella convenzione i cui costi, durante e dopo gli eventi sportivi, restano a carico del Comune. Ritiene che non si possono regalare i gioielli del Comune in cambio di niente e, se tali aspetti evidenziati, venissero rivisti nella convenzione, si potrebbe rivedere il giudizio negativo sulla delibera.

Il consigliere Sgambati, in qualità di Presidente della commissione Sport, ricorda che la Commissione si è riunita ben quattro volte sull'argomento. La proposta in esame va ben oltre i suoi pregevoli contenuti tecnici e amministrativi, oltre a colmare un vulnus giuridico, rappresenta un atto d'amore tra la città e la sua squadra. Con la convenzione proposta si ristabilisce un equilibrio nell'interesse di un popolo, un atto di coraggio che non può essere ignorato, come del resto anche il parere del Collegio dei revisori non rileva alcun aspetto illecito o dannoso. Espone alcune considerazioni in relazione ad interventi precedentemente resi.

Il consigliere Brambilla chiede che il consigliere Sgambati ritiri alcune frasi usate, a suo dire, nei suoi confronti.

Il consigliere Troncone critica la relazione resa dall'Assessore, risultando una relazione più da tifoso che da amministratore, rilevando il non riferimento nell'atto del parametro della redditività, a tutela dell'interesse pubblico. La genesi dell'atto richiama ad incontri ristretti tra rappresentanti dell'Amministrazione e vertici della società sportiva, e la sua approvazione esporrà a conseguenze dal punto di vista contabile. Ritiene fondamentale capire con la convenzione proposta, se si andrà a percepire di più o di meno rispetto all'anno precedente. Se il segno risulterebbe negativo, la situazione di predissesto, imporrebbe di votare contro l'atto. Entra nel merito del parere non favorevole dei Revisori dei conti affermando che non può essere sottovalutato, così come non è stata presa in considerazione la stima fatta dal Coni in occasione della convenzione ponte, che indica tutta una serie di elementi che producono reddito, come le bouvette, che saranno invece cedute gratuitamente alla Società. Preannuncia la presentazione di una proposta emendativa per eliminare il passaggio che assegna alla Giunta la decisione sulla tariffa da applicare, in caso di



mancata sottoscrizione della convenzione.

Rientra in aula il Presidente Fucito e riassume la Presidenza.(presenti 32)

Il consigliere Venanzoni ringrazia gli uffici per il complesso lavoro svolto anche se la sua posizione politica non è favorevole. Rammenta che già nell'agosto del 2018, erano stati chiesti chiarimenti sulla convenzione che si stava profilando, senza tuttavia avere risposte. Ricorda che già precedentemente, aveva espresso delle perplessità sul fatto che si stava consegnando lo stadio alla Società, dopo aver investito una spesa di 23 milioni di euro per l'ammodernamento, che presupponeva forse un adeguamento del canone. Dichiarò, di non comprendere il perché non si sia proceduto giudiziarmente contro la società, occorreva un segnale da parte dell'Amministrazione e, che non è vero che una pubblica amministrazione non deve perseguire la redditività, si tratta di un segno di arroganza sul quale prima o poi la Corte dei Conti interverrà. Per le motivazioni esposte, dichiara di non poter votare lo schema di convenzione, chiedendosi perché l'Amministrazione continua a giocare al ribasso, assumendo un atteggiamento di debolezza verso la Società.

Si allontanano i consiglieri Venanzoni e Quaglietta.(presenti 30)

Il consigliere Guangi condivide in pieno le perplessità riportate nella pregiudiziale illustrata dal consigliere Moretto. Entra nel merito della convenzione, precisando, poi, sul parere espresso dai Revisori, criticando l'impostazione sbagliata assunta dall'Assessore nei loro confronti. Esprime scetticismo sulla possibilità che, una volta firmata la convenzione, si possano reiterare dei crediti vantati nei confronti della Società, per le questioni esposte preannuncia la presentazione di alcune proposte emendative.

Il consigliere Moretto ritiene, che la correttezza istituzionale avrebbe previsto che la convenzione non giungesse in Consiglio comunale, senza aver prima avuto un confronto diretto con Consiglio stesso. Ricorda che dai verbali delle Commissioni emergono perplessità, espresse sia dalla maggioranza che dalla opposizione, e diventa sempre più forte la sensazione che si sta perdendo tempo, in quanto da parte della Società sono state più volte espresse critiche contro lo stadio e verso l'Amministrazione, venendosi a concretizzare sempre di più la possibilità che il Presidente del Calcio Napoli non firmerà la convenzione. Evidenzia l'inopportunità delle critiche esposte sul parere reso dal Collegio dei revisori. La redditività, che va ricercata, consentirebbe di recuperare fondi da investire su altre opere per la collettività, fa appello ad uno scatto di orgoglio per difendere un bene come il San Paolo.

Assume la Presidenza il Vice Presidenza Frezza.

Il consigliere Gaudini ringrazia gli Uffici per il buon lavoro svolto per la convenzione, in particolare la dirigente Gerardo Vaccaro. Ritiene fondamentale iniziare la discussione considerando che la più importante squadra della città gioca nello stadio utilizzando la struttura al massimo 90 giorni per una percentuale di uso della stessa del 25%. Precisa che nella convenzione vengono chiariti bene i termini relativi ai consumi, alla pubblicità, alla pulizia della struttura e al pagamento della TARI, come la durata risulta adeguata. Relativamente ai pagamenti dei debiti pregressi non è l'Amministrazione a decidere che la Società debba pagarli, ma una legge dello Stato, e questo risulta un dato imprescindibile. Preannuncia la presentazione di n.2 proposte emendative, una relativa alla TARI e l'altra al pagamento dei canoni. Sostiene che la convenzione sarà un presupposto importante per riprendere finalmente una seria interlocuzione istituzionale tra l'Amministrazione e la Società calcio Napoli.

Rientrano in aula i consiglieri Lebrija e Venanzoni.(presenti 32)



Assume la Presidenza il Presidente Fucito

Il consigliere Pace chiarisce un punto determinante ovvero, che non si sta operando una cessione o dismissione di un bene, ma di una concessione limitata nel tempo di spazi limitati dello stadio San Paolo. Ritiene che la valutazione, fatta dal Collegio dei revisori, non ha sufficientemente tenuto conto del fatto che la struttura verrà impiegata al 25%, per massimo 27 eventi e per soli 90 giorni all'anno. Precisa che sulla scarsa redditività contestata dalle opposizioni, è stato calcolato un margine del 25% di guadagno sui costi sostenuti, proprio perché stiamo sempre parlando di 90 giorni di uso, per tali motivi risultano inaccettabili i giudizi negativi dati negli interventi resi. Leggendo la documentazione ci si può rendere conto, retorica a parte, che la convenzione proposta risulta essere un esemplare unico in Italia, poiché altri stadi non sono dati in concessione ma in gestione, mentre noi stiamo garantendo il rispetto della validità sociale dell'impresa che si va a compiere, e lo stadio resta un bene pubblico della città.

Il Presidente constato che non vi sono altre richieste di intervento, dichiara conclusa la discussione generale e cede la parola all'assessore Borriello per la replica agli interventi resi.

L'assessore Borriello replica dando lettura della relazione che chiarisce come si è arrivati alla determinazione del canone che tiene conto dei costi di gestione e del criterio di redditività. Rassicura, che firmata la convenzione si provvederà ad agire per le vie legali verso chi non paga, mettendo al sicuro per i prossimi cinque anni un'entrata anche nel caso in cui la squadra non avesse una posizione nella fascia alta della classifica e non raccogliesse seguito tra i tifosi.

Il Presidente cede la parola all'assessore Panini che ha chiesto di intervenire.

L'assessore Panini fornisce chiarimenti in relazione alle entrate del servizio a domanda individuale, precisando che nella delibera del 2018 non è contemplato il pagamento di tale servizio per lo stadio San Paolo.

Il Presidente porta a conoscenza dell'Aula che sono stati presentati n. 1 ordine del giorno e n.12 proposte emendative. Pone in esame l'ordine del giorno a firma del gruppo consiliare dei Verdi Sfasteriati e, cede la parola al consigliere Gaudini per l'illustrazione.

Il consigliere Gaudini chiarisce che con il documento in esame si propone che gli uffici accertino l'ammontare della Tari giornaliera e di quella ordinaria dovuta su base annuale per le superfici dei locali e delle aree che saranno concesse in uso esclusivo per periodi superiori a sei mesi.

Il consigliere Lebro non condivide che per tale questione, non riportata in delibera, sia stato proposto un ordine del giorno anziché una proposta emendativa.

L'assessore Borriello esprime parere favorevole.

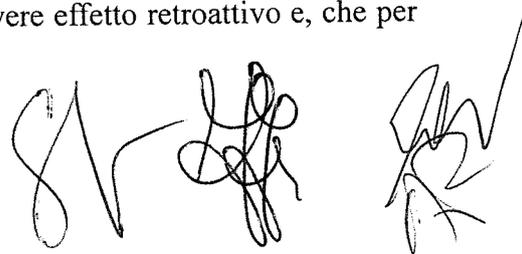
Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno a firma del gruppo consiliare dei Verdi Sfasteriati, assistito dagli scrutatori Felaco, De Majo e Brambilla accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con l'astensione dei consiglieri Venanzoni, Arienzo, Santoro, Guangi, Moretto e Lebro.

Il Presidente passa all'esame delle n. 12 proposte emendative, pone in discussione la proposta emendativa contrassegnata con il numero zero a firma dei consiglieri Coppeto, Galiero e Coccia.

Il consigliere Coppeto la illustra, motivando la necessità che la convenzione abbia decorrenza dal momento della firma.

L'assessore Borriello motiva il parere contrario.

Il consigliere Brambilla preannuncia il voto favorevole alla proposta emendativa, in quanto coglie un aspetto più volte sollevato ossia che la convenzione non può avere effetto retroattivo e, che per



le stagioni agonistiche 2018/2019 deve essere applicata la tariffa dei servizi a domanda individuale. **Il consigliere Venanzoni** afferma che il parere reso dall'Amministrazione conferma che l'Amministrazione non ha raggiunto alcuna intesa con la Società calcio Napoli per la firma della convenzione e, dichiara di votare convintamente a favore del documento presentato dalla Sinistra.

Il consigliere Santoro condivide quanto affermato nell'intervento reso dal consigliere Venanzoni, ovvero che l'Amministrazione non ha raggiunto alcuna intesa con la Società calcio Napoli per la firma della convenzione. Preannuncia che non voterà alcuna proposta emendativa in quanto l'atto così come presentato non può essere modificato da nessun emendamento che si andrà ad approvare.

Il consigliere Venanzoni, insieme ai consiglieri Brambilla, Matano e Lebro, chiede che la proposta emendativa venga votata per appello nominale.

Il Presidente pone in votazione per appello nominale la proposta emendativa contrassegnata con il numero zero a firma dei consiglieri Coppeto, Galiero e Coccia, assistito dagli scrutatori Felaco, De Majo e Brambilla, accerta e dichiara che il Consiglio con la presenza in aula di n. 28 Consiglieri (**risultano allontanatisi i consiglieri Guangi, Moretto, Santoro e Nonno**), la ha respinta a maggioranza con n. 13 voti favorevoli e n. 15 voti contrari.

Il Presidente passa all'esame della proposta emendativa n. zero.1 a firma del consigliere Troncone.

Il consigliere Troncone la illustra.

L'assessore Borriello motiva il parere contrario.

Si allontana il consigliere Simeone.(presenti 27)

Il consigliere Troncone, insieme ai consiglieri Brambilla e Matano, chiede che la proposta emendativa venga posta in votazione per appello nominale.

Il Presidente pone in votazione per appello nominale la proposta emendativa contrassegnata con il numero zero.1 a firma del consigliere Troncone, assistito dagli scrutatori Felaco, De Majo e Brambilla, accerta e dichiara che il Consiglio con la presenza in aula di n. 25 Consiglieri (**risultano allontanatisi i consiglieri Venanzoni e Lebro**), la ha respinta a maggioranza con n. 4 voti favorevoli e n. 21 voti contrari.

Il Presidente passa all'esame della proposta emendativa contrassegnata con il n. 1 a firma del consigliere Pace.

Il consigliere Pace la illustra.

Il consigliere Vernetti propone un sub emendamento che illustra.

Si allontanano i consiglieri Brambilla e Matano.(presenti 23)

L'assessore Borriello esprime parere favorevole.

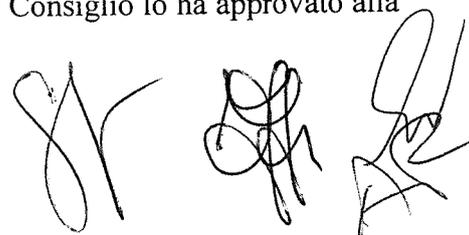
Il Presidente pone in votazione il sub emendamento a firma del consigliere Vernetti alla proposta emendativa n. 1 a firma del consigliere Pace, che di seguito si riporta:

Sub emendamento

All' Art. 7 – Gestione della Pubblicità – comma 7.11 viene aggiunto:

dopo “ per messaggi ai fini istituzionali del Concedente” viene inserito: oltre alla trasmissione di spot sia fonici, che video, che cartellonistici, attraverso un linguaggio diretto ed immagini dove si richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza di una corretta raccolta differenziata finalizzata a sensibilizzare tutti i cittadini a migliorare in termini qualitativi e quantitativi la raccolta differenziata dei rifiuti, premiando gli stessi sorteggiando dei biglietti offerti dalla Società Calcio Napoli.

Assistito dagli scrutatori Felaco e De Majo, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato alla



unanimità.

Il Presidente pone in votazione la proposta emendativa contrassegnata con il n. 1 a firma del consigliere Pace con il sub emendamento a firma del consigliere Vernetti prima approvato, che di seguito si riporta:

Emendamento n.1

3.4 bis. In occasione di soste del Campionato dovute a partite della Nazionale o ad altri avvenimenti, il Concedente potrà previa condivisione con il Concessionario, consentire lo svolgimento anche sul terreno di gioco di iniziative sportive con finalità sociale, destinate pertanto all'infanzia, a scuole calcio, a soggetti appartenenti a categorie socialmente disagiate, qualora la tempistica di allestimenti/disallestimenti delle partite lo consenta come tempistica, e fermi restando gli impegni di cui al successivo punto 3.6.

All' Art. 7 – Gestione della Pubblicità – comma 7.11 viene aggiunto:

dopo “ per messaggi ai fini istituzionali del Concedente” viene inserito: oltre alla trasmissione di spot sia fonici, che video, che cartellonistici, attraverso un linguaggio diretto ed immagini dove si richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza di una corretta raccolta differenziata finalizzata a sensibilizzare tutti i cittadini a migliorare in termini qualitativi e quantitativi la raccolta differenziata dei rifiuti, premiando gli stessi sorteggiando dei biglietti offerti dalla Società Calcio Napoli.

Assistito dagli scrutatori Felaco e De Majo, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato alla unanimità

Rientra in aula il consigliere Guangi.(presenti 24)

Il Presidente passa all'esame della proposta emendativa contrassegnata con il n. 1.1 a firma dei consiglieri Guangi e Nonno.

Il consigliere Guangi la illustra, precisando sulla richiesta proposta in relazione all'art. 6 Bouvette e Ristorazione.

L'assessore Borriello motiva il parere contrario.

Il consigliere Troncone chiede all'Assessore di motivare il parere contrario espresso, sull'attività temporanea di ristorazione e bouvette previste gratuitamente e, preannuncia il voto favorevole.

Il consigliere Guangi chiarisce, in relazione alla proposta emendativa presentata.

Il Presidente pone in votazione la proposta emendativa contrassegnata con il n.1.1 a firma dei consiglieri Guangi e Nonno, assistito dagli scrutatori Caniglia, Guangi e Vernetti, accerta e dichiara che il Consiglio la ha respinta a maggioranza. Passa all'esame della proposta emendativa contrassegnata con il n. 1.2 a firma dei consiglieri Guangi e Nonno.

Il consigliere Guangi la illustra.

L'assessore Borriello esprime parere favorevole, anche se assorbito dalla previsione di una soluzione unica annua del canone.

Il Presidente pone in votazione la proposta emendativa contrassegnata con il n. 1.2 a firma dei consiglieri Guangi e Nonno, che di seguito si riporta:

Emendamento n.2

Modificare il punto 7.7 della Convenzione e prevedere al posto di due rate semestrali posticipate ,
12 rate mensili posticipate.

Assistito dagli scrutatori Caniglia, Guangi e Vernetti, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.

Il Presidente passa all'esame della proposta emendativa contrassegnata con il n. 1.3 a firma dei consiglieri Buono e Gaudini.

Il **consigliere Buono** dichiara che stato assorbito dall'emendamento Guangi prima approvato.

L'**assessore Borriello** esprime parere favorevole, precisando che nel momento in cui si prevede un pagamento in più rate la fideiussione va intesa non solo con le Banche ma anche con gli Istituti di credito.

Il **Presidente** fa presente che l'emendamento prima approvato, prevedeva una modalità di pagamento ossia la corresponsione di n. 12 rate mensili posticipate.

Il **consigliere Buono** chiede scusa per non aver compreso e, allora chiarisce che con la proposta emendativa si propone il pagamento del canone annuo per la concessione in unica rata anticipata o il pagamento rateizzato con fideiussione bancaria o assicurativa.

Il **Presidente** precisa che la proposta emendativa in votazione va armonizzata con la precedente approvata, pone in votazione la proposta emendativa contrassegnata con il n. 1.3 a firma dei consiglieri Buono e Gaudini, che di seguito si riporta:

Emendamento n.3

Si chiede di sostituire l'art. 12.1 presentato in Consiglio Comunale con il testo emendato

Testo di proposta al Consiglio	Testo emendato
<i>"12.1 il canone annuo relativo alla concessione in uso dei beni individuati al precedente articolo 3 per le finalità e le destinazioni consentite dagli articoli 2. 5. 6. 7 e 8, per l'uso dell'area da destinare a stazionamento di veicoli di cui all'art. 10 che precede con modalità ivi indicate, nonché per consumi idrici, elettrici e di gestione termica dei beni di cui agli articoli 3.2 e 3.3 (fatta eccezione per i consumi idrici relativi all'irrigazione del campo di gioco), dovuto dal Concessionario al Comune, viene stabilito, secondo il principio indicato in premessa, nell'ammontare di € 835.410,88(euro ottocentotrentacinquemilaquattrocentodieci/88),</i>	<i>"12.1 il canone annuo relativo alla concessione in uso dei beni individuati al precedente articolo 3 per le finalità e le destinazioni consentite dagli articoli 2. 5. 6.7 e 8, per l'uso dell'area da destinare a stazionamento di veicoli di cui all'art. 10 che precede con modalità ivi indicate, nonché per consumi idrici, elettrici e di gestione termica dei beni di cui agli articoli 3.2 e 3.3 (fatta eccezione per i consumi idrici relativi all'irrigazione del campo di gioco), dovuto dal Concessionario al Comune, viene stabilito, secondo il principio indicato in premessa, nell'ammontare di € 835.410,88 (euro ottocentotrentacinquemilaquattrocentodieci/88), oltre IVA. da corrispondersi in unica rata anticipata, il cui pagamento deve</i>

oltre IVA da corrisponderci in due rate semestrali anticipate, rispettivamente entro 20 giorni dall'inizio di ogni semestre a partire dal 1 luglio per ogni singola stagione sportiva, a mezzo bonifico bancario sul conto corrente di cui alle seguenti coordinate: IBAN n. IT61P0760103400000022755805, senza la necessità di richieste o adempimenti da parte del Comune, fatta salva l'emissione delle relative fatture”;

essere effettuato 20 giorni prima dell'inizio della stagione sportiva, a mezzo bonifico bancario sul conto corrente di cui alle seguenti coordinate : IBAN n.

IT61P0760103400000022755805, senza la necessità di richieste o adempimenti da parte del Comune, fatta salva l'emissione delle relative fatture.

Il Concessionario ha facoltà di effettuare il pagamento in due o più rate, previa presentazione di apposta fideiussione a garanzia delle obbligazioni nascenti dalla convenzione, rilasciata da primario istituto di credito fino alla concorrenza massima di euro 900.000,00, in forza della quale l'Ente potrà richiedere il pagamento al garante senza che questo possa eccepire la pendenza di eventuali contestazioni sollevate dal Concessionario.

Detta fideiussione dovrà avere a medesima durata del contratto e dovrà essere rilasciata entro e non oltre 90 giorni dalla sottoscrizione della convenzione”

Assistito dagli scrutatori Caniglia, Guangi e Verneti, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.(allegato n. 4)

Il Presidente passa all'esame della proposta emendativa contrassegnata con il n.2 a firma del consigliere Langella ed altri.

Il consigliere Langella lo illustra.

Rientrano in aula i consiglieri Brambilla, Matano, Moretto, Santoro, Venanzoni, Lebro, e Nonno.

(presenti

31)

L'assessore Palmieri esprime parere favorevole, precisando, che nel momento che ci si accorda con la Società calcio Napoli per un certo numero di biglietti, se vengono consegnati al Cerimoniale potrebbero nascere dei dubbi sulla successiva distribuzione con criteri di equità e trasparenza. Suggestisce di precisare “*che con successivo atto di intesa promosso dagli Assessori competenti ed il concessionario si deciderà la disciplina dell'erogazione dei biglietti”*.”

Il consigliere Langella accoglie l'integrazione proposta.

Il consigliere Santoro consiglia di togliere la parte che riguarda le Associazioni per non generare ulteriore confusione e, preannuncia che non voterà la proposta emendativa.

L'assessore Palmieri condivide che se si lascia genericamente la parola Associazioni si potrebbe generare confusione e, pertanto i biglietti non si destinerebbero ai minori.

Il consigliere Langella non concorda sull'eliminazione della parola Associazioni.

Si allontanano dall'aula i consiglieri Lebro, Moretto, Santoro, Venanzoni e Arienzo.(presenti 26)

Il Presidente propone di inserire, un'ulteriore precisazione dopo la locuzione “*Associazione, consentendo ai minori di poter partecipare, alle iniziative sportive*”. Pone in votazione la proposta

emendativa contrassegnata con il n.2 a firma del consigliere Langella ed altri, così come modificata, che di seguito si riporta:

Emendamento n.4

Dopo il punto 13.4 dello Schema di Concessione e prima del punto 13.5, aggiungere il punto 13.4 bis che così recita:

-alla luce della positiva sperimentazione effettuata durante la precedente Concessione, il Concessionario provvederà a fornire all'Ufficio Cerimoniale del Comune di Napoli n. 320 (trecentoventi) biglietti del settore tribuna per ciascuna gara casalinga della SSC Napoli, da destinare agli studenti delle scuole pubbliche cittadine e/o ad Associazioni, consentendo ai minori di poter partecipare alle iniziative sportive, presenti sul territorio cittadino che affrontano le problematiche legate al disagio minorile, con successivo atto d'intesa promosso dagli Assessori competenti ed il Concessionario per la disciplina dell'erogazione.

Assistito dagli scrutatori Caniglia, Guangi e Verneti, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con l'astensione dei consiglieri Nonno, Brambilla, Matano e il voto contrario del consigliere Guangi.

Il Presidente pone in discussione la proposta emendativa contrassegnata con il n.3 a firma a firma dei consiglieri Guangi e Nonno.

Il consigliere Guangi la illustra.

L'assessore Borriello esprime parere contrario.

Il consigliere Brambilla chiede che venga motivato il parere espresso.

Il consigliere Troncone interviene a favore della proposta emendativa.

Il Presidente pone in votazione la proposta emendativa contrassegnata con il n.3 a firma dei consiglieri Guangi e Nonno, assistito dagli scrutatori Caniglia, Guangi e Verneti, accerta e dichiara che il Consiglio la ha respinta a maggioranza.

Il Presidente pone in discussione la proposta emendativa contrassegnata con il n.3.1 a firma del consigliere Nonno.

Il consigliere Nonno la illustra.

L'assessore Borriello esprime parere contrario.

Il consigliere Troncone chiede che venga motivato il parere contrario espresso, esponendo precisazioni nel merito del documento.

Il consigliere Brambilla afferma la necessità, che chi produce rifiuti deve pagare come pure si deve accollare i costi degli straordinari della Polizia Municipale.

Il consigliere Gaudini condivide il concetto della proposta emendativa, ricorda una norma nazionale intervenuta, che regola l'intervento della Polizia locale durante gli eventi sportivi a livello nazionale. Per quanto riguarda i rifiuti la Società calcio Napoli si occuperà di quelli prodotti all'interno dello stadio, mentre per quelli prodotti all'esterno sono a carico di ASIA.

Il Presidente pone in votazione proposta emendativa contrassegnata con il n.3.1 a firma del consigliere Nonno, assistito dagli scrutatori Caniglia, Guangi e Verneti, accerta e dichiara che il Consiglio la ha respinta a maggioranza.

Rientra in aula il consigliere Santoro.(presenti 27)

Il consigliere Capasso vista l'approssimarsi della mezza notte, propone di proseguire nei lavori della seduta ad oltranza.

Il consigliere Troncone, insieme ai consiglieri Brambilla e Matano, chiede di mettere in votazione per appello nominale la proposta di proseguire nei lavori della seduta ad oltranza.

Il Presidente pone in votazione per appello nominale, la proposta del consigliere Capasso di proseguire nei lavori della seduta ad oltranza, assistito dagli scrutatori Caniglia, Guangi e Verneti, accerta e dichiara che il Consiglio con la presenza in aula di n. 27 Consiglieri a maggioranza, con n. 21 voti favorevoli e n. 6 voti contrari, la ha approvata. Ricorda, inoltre che anche la Conferenza dei Presidenti dei gruppi Consiliari convocata per domani alle ore 12:00 è revocata a data da destinarsi. Passa all'esame della proposta emendativa contrassegnata con il n. 4 firma dei Consiglieri Guangi e Nonno.

Il consigliere Nonno propone di accorpate le proposte emendative contrassegnate con i nn. 4, 5, e 6, precisando, che con le proposte emendative si chiede di aumentare del 10% , ogni anno per tutta la durata della convenzione, le tariffe di cui all'allegato C. Si tratta di proposte di indirizzo se accolte favorevolmente dall'Amministrazione si deciderà come regolamentarle..

L'assessore Borriello esprime parere contrario, in quanto la tariffa è già stabilita dal D.Lgs. n. 502/93 e, che l'Amministrazione ha già applicato al massimo dal 2019 la tariffa del 50%.

Il consigliere Troncone motiva e preannuncia il voto favorevole.

Il Presidente pone in votazione le proposte emendative contrassegnate con i nn. 4, 5, e 6 a firma dei Consiglieri Guangi e Nonno, assistito dagli scrutatori Galiero, Verneti e Brambilla, accerta e dichiara che il Consiglio le ha respinte a maggioranza. Dichiara concluso l'esame delle proposte emendative.

Il consigliere Nonno, insieme ai consiglieri Brambilla, Guangi e Santoro, chiede che la proposta venga posta in votazione per appello nominale.

Il Presidente constatato, che non vi sono altre richieste di intervento, pone in votazione, come richiesto per appello nominale, la proposta di G.C. n.257 del 06.06.2019, assistito dagli scrutatori Galiero, Verneti e Brambilla, accerta e dichiara che il Consiglio con la presenza in aula di **n.21** Consiglieri (**risultano allontanatisi i consiglieri Brambilla, Guangi, Matano, Nonno, Santoro e Troncone**) approva l'atto a maggioranza con n. 17 voti favorevoli e l'astensione dei consiglieri Coccia, Coppeto, Frezza e del Presidente Fucito

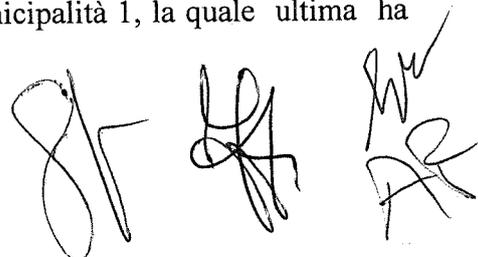
Il Presidente propone al Consiglio, di dichiarare immediatamente eseguibile per l'urgenza la deliberazione adottata. In base all'esito della votazione ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio ha dichiarato alla unanimità, ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del T.U. 267/2000, la deliberazione adottata immediatamente eseguibile per l'urgenza.

DELIBERA DI C.C. N. 49 DEL 16 LUGLIO 2019

Il Presidente pone all'esame dell'Aula la deliberazione di G.C. n. 143 del 05.04.2019 avente ad oggetto: destinazione d'uso della struttura comunale sita in Vico Tiratoio 7.

Il Presidente cede la parola all'Assessore Clemente,

L'Assessore Clemente fa presente che trattasi di una proposta al Consiglio finalizzata a destinare la struttura comunale sita in vico Tiratoio n. 7, a luogo di aggregazione culturale, civica e sociale per il quartiere ed anche attrattore di flussi turistici legati al *Made in Naples*. La rifunzionalizzazione di questa struttura secondo questo indirizzo è il risultato di incontri avutosi tra l'Amministrazione e la volontà espressa dalla Giunta della Municipalità 1, la quale ultima ha



espresso, fra le esigenze prioritarie del territorio, la creazione di spazi di aggregazione sociale per i giovani totalmente assenti sul territorio della Municipalità.

Rientrano i consiglieri Nonno, Arienzo, Lebro, Santoro, Venanzoni, Guangi, Brambilla e Matano **(presenti n. 29)**

Il Presidente Fucito cede la parola ai consiglieri per il dibattito generale.

La Consigliera Matano entra nel merito della proposta, sottolinea che al di là dei fini sociali che sono condivisibili, quello che invece desta preoccupazione è su chi graveranno i costi del recupero e della riqualificazione della struttura, della gestione manutentiva e dei costi delle utenze. Anomalo osserva il parere del Ragioniere Generale, che attesta che il provvedimento non avrà riflessi economici sull'Ente, dopo il cambio della sua destinazione d'uso.

Esce il consigliere Frezza **(presenti n. 28)**

Il Consigliere Arienzo valuta lodevole la proposta dal punto di vista politico, tuttavia come chiesto dalla consigliera Matano, chiede se i costi della riqualificazione della struttura, da tempo abbandonata all'incuria ed al degrado conservativo, saranno in capo interamente all'amministrazione comunale o a carico di chi avrà in gestione gli spazi, chiede risposta, anche perché manca in delibera una analisi dei costi.

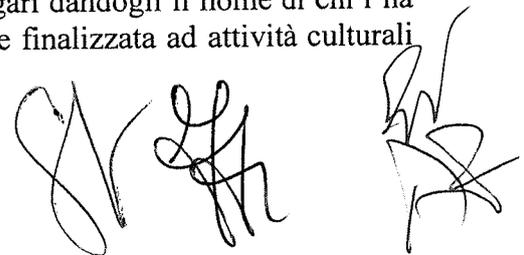
Il Consigliere Lebro chiede il ritiro della delibera, in quanto nonostante che dalla proposta si desume che la struttura, dopo la sua riqualificazione, avrà un aumento di valore, si chiede come lo stesso porterà al Comune una certa redditività. Una struttura realizzata come mercatino rionale, qualche decennio fa dall'architetto Bisogni, la quale ha un valore architettonico da preservare come riconosciuto anche a livello internazionale, come esempio di architettura italiana, così come sostenuto anche da diversi docenti universitari della facoltà di Architettura, i quali, presenti agli incontri avutosi anche con l'Assessore Clemente, nell'evidenziarne il pregio, hanno richiesto un recupero dell'architettura originaria. Oggi se ne cambia la destinazione senza conoscere quali saranno le attività che si realizzeranno, quali saranno i costi per il restauro, e se verrà messo a reddito, circostanza a suo parere necessaria per un ente come il nostro in procedura di rientro dal debito, ignorando tra l'altro le sollecitazioni della Corte dei Conti. Chiede al Segretario Generale quale principi sottintendono la decisione dell'A.C., di non mettere a reddito un bene del patrimonio dell'Ente e di destinarlo poi ad associazioni.

Il Presidente ricorda che su questo edificio il Consiglio si era già espresso con una delibera che prevedeva una declassificazione dei mercati, con l'impegno di un aggiornamento successivo limitatamente alla sua destinazione d'uso.

Il Consigliere Venanzoni pur precisando che in linea di principio non può che essere d'accordo con i fini proposti, tuttavia chiede che la proposta venga riesaminata in commissione, osservando che vi è una confusa definizione della sua destinazione d'uso, una vaga assegnazione della stessa struttura ad centro giovanile, a fronte della quale ultima invece c'è una proposta precisa della municipalità, pertanto pur riconoscendo l'importanza del lavoro svolto, la disponibilità delle commissioni e dell'Assessore Clemente, dei contributi di professionalità specifiche, valuta che non ci sono ancora idee chiare e sottolinea la necessità di un ulteriore approfondimento.

Il Consigliere Langella osserva che l'iniziativa proposta sottrae definitivamente la struttura dal degrado nel quale è stato abbandonato per decenni e per la quale la Municipalità non ha mostrato mai nessun interesse, in alcune parti occupata da anni abusivamente per garage di motorini, diventando nel tempo una discarica a cielo aperto, e per la quale bonifica sono stati necessari circa venti camion per liberare la struttura, per cui apprezza e ringrazia l'assessorato per il lavoro svolto ed anticipa voto favorevole alla delibera.

La Consigliera Coccia rende noto che trattasi di una struttura di pregio per la sua forma architettonica, eseguita dall'architetto Bisogni, del quale ricorda i suoi interventi, quando era consigliere comunale sempre in favore dei più deboli della città. E' una struttura che va tolta dall'alienazione dei beni da dismettere e restituita alla città, magari dandogli il nome di chi l'ha costruita. La destinazione di questa struttura non può che essere finalizzata ad attività culturali



ed anticipa il suo voto favorevole alla delibera.

Esce il consigliere Santoro (**presenti n. 27**)

La Consigliera De Majo, preliminarmente rende noto che sulla delibera si è prodotto un approfondimento reale e concreto. E' un bene di pregio architettonico la cui valorizzazione deve essere letta come un vettore di miglioramento di un pezzo della città. La commissione alle politiche urbane, della quale è Presidente, è stata anch'essa coinvolta nell'approfondimento, il quale risultato nella sostanza, dopo confronto con accademici della Federico II nonché con la moglie dell'architetto Bisogni, è stato quello di un'apertura di un form sul sito del Comune di Napoli, che inviterà gli esponenti delle professioni ed il mondo accademico a formulare progetti finalizzati al recupero ed alla tutela di questo bene che per l'architettura moderna ha un valore significativo.

Il Consigliere Brambilla non comprende quale progetto vi è dietro questo edificio, quale sia il reddito che il Comune andrebbe a percepire, tantomeno la futura destinazione d'uso. Inoltre osserva che nella delibera ci sono due corpi distinti, di cui uno destinato alla vendita dell'artigianato locale, e l'altro affidato dal Servizio giovani per attività sociali e culturali. La perplessità espressa è sull'inconciliabilità dei fini, nonché sul potere discrezionale del Servizio Giovani e dell'Assessorato nell'affidare spazi ad associazioni per attività sociali di durata inferiore a sei mesi, per il quale affidamento non si prevede un bando pubblico. Rinviene che questa logica non è trasparente ed è incompatibile con il concetto di bene comune invece più volte ribadito nel deliberato. Chiede che la delibera venga ritirata per un ulteriore approfondimento soprattutto relativamente gli indirizzi della sua destinazione finale.

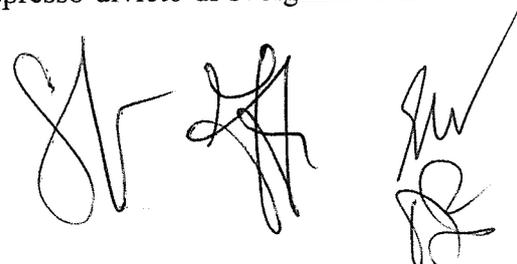
Il Consigliere Nonno è d'accordo con alcuni consiglieri di opposizione, concorda sul dato che il Comune non possa in questo momento non mettere a reddito un bene del proprio patrimonio. Nello specifico precisa che la delibera non è chiara su alcuni punti, in primo luogo chi la utilizzerà e quale sarà l'attività, il dubbio che sorge è quello che la stessa possa essere affidata ad associazioni e centri sociali per fare battaglia e propaganda politica. E' legittimo porsi delle domande per le quali occorrono chiare risposte da parte dell'Amministrazione e capire anche i costi di gestione della struttura e chi li dovrà sostenere. Assenza inoltre di un progetto di ristrutturazione e delle forme e fonti di finanziamento. Ciò che invece è chiara è la volontà della 1^ Municipalità che ha posto dei punti fermi, trasposti in un emendamento consiliare, del quale anticipa la presentazione. Chiede all'Assessore il ritiro della delibera ed in rinvio in commissione, per poi riproporla accompagnata da un progetto preciso.

Il Consigliere Lebro interviene sull'Ordine lavori, affinché vengano date delle risposte in particolar dall'Assessore Clemente. Ricorda all'Aula che il comitato tecnico della Federico II, aveva chiesto la preservazione dell'architettura della struttura. A riguardo chiede, se nella delibera c'è un chiaro riferimento, una modifica, alle raccomandazioni del comitato tecnico.

L'Assessore Clemente nella replica comunica che si è ad un punto di attivazione di rigenerazione urbana fondamentale. Coglie l'invito della consigliera De Majo, confermando che la vita di Sant'Anno di Palazzo continuerà ad essere oggetto di approfondimento all'interno delle commissioni con un confronto diretto anche con la Municipalità. Quindi un processo che continuerà attraverso evidenze pubbliche e progettualità partecipate, per il recupero ed il restauro del bene architettonico per poi destinarlo ad attività che abbiano sul territorio un forte impatto culturale.

Il Presidente Fucito comunica la presentazione di una proposta emendativa a firma dei gruppi PD, Forza Italia, Movimento 5 stelle e Fratelli di Italia.

Il Consigliere Nonno la illustra, precisando che recepisce la proposta della 1^ Municipalità, votata all'unanimità dal Consiglio Municipale, di destinare la struttura comunale sita in Vico Tiratoio n. 7 a scopi di recupero sociale della zona mediante la creazione di strutture ricettive per bambini e/o anziani, con l'espressa esclusione nel deliberato dopo *Made in Naples* di affidare l'immobile a centri sociali, organizzazioni e partiti politici, ed espresso divieto di svolgimento di attività commerciali a scopo di lucro.



Il Consigliere Guangi precisa che l'emendamento nasce da una specifica richiesta della 1^ Municipalità che le forze di opposizione di questo Consiglio hanno fatto proprio, ritiene che lo stesso debba essere accolto da tutti coloro che pensano che quella area debba avere la giusta considerazione ed attenzione.

Il Presidente Fucito chiede il parere dall'Amministrazione.

L'Amministrazione fornisce un parere negativo.

Il Consigliere Lebro preliminarmente fa notare che l'Assessore non ha dato una motivazione del diniego, poi osserva che la proposta, di cui all'emendamento, nasce da una richiesta, sostenuta da tutti i gruppi della 1^ Municipalità, e sottoscritta dai Capo gruppi delle opposizioni di questo Consiglio, di destinare la struttura a centro ricettivo per bambini ed anziani. Il rifiuto secco dell'Assessore va letto semplicemente come una presa di posizione ideologica, una pagina indegna che non fa onore a questa Amministrazione. Anticipa voto favorevole all'emendamento.

Il Consigliere Nonno interviene sull'ordine dei Lavori, rilevando che il rifiuto netto e non argomentato dell'Amministrazione fa molto dubitare sui propositi, condanna l'assenza di trasparenza e la chiusura totale mostrata nei confronti delle istanze delle opposizioni.

Anche il consigliere Venanzoni esprime contrarietà per la chiusura dell'Amministrazione.

Il Consigliere Coppeto interviene evidenziando che era auspicabile da parte della Amministrazione, prima di un diniego precipitoso, un maggior confronto sull'atto, principalmente sulla parte propositiva in cui si chiede di destinare la struttura per la creazione di strutture ricettive per bambini ed anziani, delle quali finalità non si può non essere d'accordo. Chiede all'Assessore di fare un'ulteriore dichiarazione, tesa a rassicurare il Consiglio che il dibattito non è da ritenere oggi concluso e di assumere l'impegno di sottoporre l'adozione di atti successivi consequenziali a questa delibera al voto del Consiglio.

Il Consigliere Guangi resta sorpreso dal rifiuto dell'Amministrazione, perché attendeva un esito positivo su un documento oggettivamente motivato e sottoscritto da tutti i gruppi politici della 1^ Municipalità.

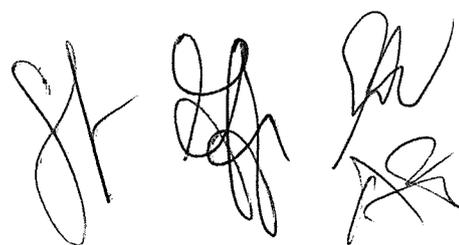
L'Assessore Clemente sollecitata ad intervenire precisa che il parere negativo espresso non è sulla premessa dell'emendamento dei quali principi enunciati l'Amministrazione è pienamente d'accordo. Assicura che non si conclude qui l'impegno e lo sforzo corale sulla destinazione di questa struttura, assicurando personalmente di coordinare i successivi incontri e che le procedure progettuali e degli avvisi pubblici vivranno in tutti i luoghi istituzionali non ultimo quello del consiglio comunale.

Il Presidente pone in votazione la proposta emendativa a firma dei gruppi consiliari PD, Forza Italia, Movimento 5 stelle e Fratelli di Italia ed assistito dagli scrutatori, Galiero, Brambilla e Verneti, accerta e dichiara che lo stesso è respinto a maggioranza.

Il Consigliere Arienzo esprime perplessità sulla forma di finanziamento, che non è quella del Comune, ma una sottoscrizione di carattere privato, della quale dubita la concretizzazione della somma necessaria per il restauro e la riqualificazione della struttura. Resta in Aula ma anticipa voto di astensione.

Il Consigliere Brambilla anticipa voto contrario alla delibera, considerato che nelle diverse repliche l'Assessore non ha fornito le risposte alle eccezioni che nel corso del dibattito sono emerse.

Il Presidente, constatato che non vi sono altre richieste di intervento, pone in votazione, la delibera di G.C. n. 143 del 05.04.2019 di proposta al Consiglio ed assistito dagli scrutatori, Galiero, Brambilla e Verneti, accerta e dichiara che il Consiglio con la presenza in aula di n. 27 consiglieri, i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto, approva a maggioranza con il voto contrario dei consiglieri, Matano, Brambilla, Lebro, Guangi, Nonno e Venanzoni e l'astensione del consigliere Arienzo.



Il Presidente propone al Consiglio, di dichiarare immediatamente eseguibile per l'urgenza la deliberazione adottata. In base all'esito della votazione ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio ha dichiarato a maggioranza, con il voto contrario dei Consiglieri Matano e Brambilla, Lebro, Guangi, Nonno, Venanzoni e Arienzo, ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del T.U. 267/2000, la deliberazione adottata immediatamente eseguibile per l'urgenza.

DELIBERA DI C.C. N. 50 DEL 16 LUGLIO 2019

Il Presidente pone all'esame dell'Aula la deliberazione di G.C. n. 232 del 24.05.2019 avente ad oggetto: variazione al Bilancio di previsione 2019/2021 - Annualità 2019 e 2020, con i poteri del Consiglio comunale, ai sensi degli artt. 42, comma 4 e 175, comma 4 del D.Lgs. 267/2000, relativa agli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa – Finanziamento “Piano di Azione e Coesione” – Infanzia –II Riparto .

Il Presidente cede la parola all'Assessore Palmieri.

Escono i consiglieri Arienzo, Lebro, Venanzoni, Nonno e Guangi (presenti n. 22)

L'Assessore Palmieri comunica che trattasi di una variazione di bilancio, 2019-2021, annualità 2019 e 2020 relativa agli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa di un finanziamento per uno slittamento del crono programma di spesa, di intervento per i servizi di cura dell'infanzia – II Riparto della VIII Municipalità, approvato con decreto del 29/01/2019 dal Ministero dell'Interno Autorità di Gestione.

Il Presidente, constatato che non vi sono richieste di intervento, pone in votazione, la delibera di **G.C. n. 232 del 24.05.2019**, ed assistito dagli scrutatori, Galiero, Vernetti e Brambilla, accerta e dichiara che il Consiglio con la presenza in aula di **n. 22** Consiglieri, i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto, a maggioranza con il voto contrario dei Consiglieri Matano e Brambilla.

Il Presidente prima della conclusione dei lavori comunica la presentazione di un ordine del giorno, firmato da tutti i capi gruppo avente ad oggetto : “Progetto S.I.R.E.N.A. – reintroduzione programma di recupero dei fabbricati privati e degli incentivi economici per la riqualificazione.

Il Consigliere Palmieri lo illustra.

Il Presidente non essendoci interventi lo pone in votazione. Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara, che il documento è approvato a maggioranza con il voto contrario dei Brambilla e Matano. (All. n. 1)

Alle ore 1,30 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

V. Capuente
Il presente verbale è stato redatto dal Servizio “Segreteria del Consiglio e Gruppi Consiliari, in conformità al resoconto stenotipico, depositato presso la segreteria del suindicato Servizio

*Il Vice Segretario Generale

dr.ssa *C. D'Ortano*

* Il Segretario Generale

dr.ssa *P. Magnoni*

*ciascuno per il proprio ambito di competenza

* Il Vice Presidente del C.C

S. Guangi

* Il Vice Presidente del C.C.

F. Frezza

* Il Presidente del C.C

A. Fucito



COMUNE DI NAPOLI
AREA CONSIGLIO COMUNALE
SERVIZIO SEGRETERIA DEL CONSIGLIO e GRUPPI CONSILIARI

Napoli, 9 luglio 2019

Relata n. 99

OGGETTO: Convocazione del Consiglio comunale .

Comunico alla S.V. che il Consiglio Comunale di Napoli, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall' art. 31 comma 1 dello Statuto e dall'art. 27 comma 2 del vigente Regolamento interno del Consiglio Comunale, sentiti i Presidenti dei Gruppi consiliari, il Consiglio comunale è convocato, nella Sala del Consiglio sita in via Verdi 35, nel giorno:

MARTEDI' 16 LUGLIO ALLE ORE 10:00

alle ore 10:00 saranno esaminati gli argomenti di cui all'allegato elenco n. 1.

Informo, ai sensi dell'art.52 comma 3 del Regolamento interno del Consiglio comunale, che nell'ora precedente, della seduta, in attesa che si formi il numero legale, sarà data risposta alle interrogazioni di cui all'allegato "A"

Comunicasi, che alle ore 10:00 del giorno 16 luglio 2019, sarà accerta, attraverso l'appello nominale, la regolare costituzione dell'Assemblea.

**IL PRESIDENTE
ALESSANDRO FUCITO**

*L'anno duemiladiciannove, addì.....del mese di Luglio 2019.
Io sottoscritto Messo del Comune di Napoli ho notificato e dato copia della presente convocazione al Sig.....
Domiciliato.....
perché ne abbia piena e legale scienza e non ne ignori il contenuto a tutti gli effetti e conseguenze di legge consegnandola a.....*

IL MESSO COMUNALE



COMUNE DI NAPOLI

Consiglio comunale

Seduta pubblica del 16 luglio 10:00

ALLEGATO N. 1

N.	OGGETTO
1	Approvazione dei processi verbali del 28 maggio e 11 giugno 2019
2	Proposta di delibera di Iniziativa consiliare n. 43 del 01/07/2019 avente ad oggetto: Nomina dell'Organo di Revisione Economico-Finanziario del Comune di Napoli. <i>ok</i> Proponente: Ufficio di Presidenza.
3	Delibera di G.C. n. 489 del 25.10.2018 di proposta al Consiglio avente ad oggetto: Approvazione del Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile per il Rischio Sismico. Atto senza impegno di spesa. <i>ok</i> Assessore: Clemente
4	Delibera di G.C. n. 188 del 30.04.2019 di proposta al Consiglio avente ad oggetto: Espressione del parere favorevole alla realizzazione del progetto "Intervento di manutenzione e restauro" dell'immobile denominato "Palazzo Fondi", sito in via Medina 24; procedura per l'accertamento di conformità per le opere di interesse statale ai sensi del Dpr n. 383/94. Delega al dirigente del servizio Pianificazione Urbanistica Generale e beni comuni al rilascio dello stesso parere in conferenza di servizi. <i>ok</i> Assessore: Piscopo
5	Delibera di G.C. n. 257 del 06.06.2019 di proposta al Consiglio avente ad oggetto: Presenza d'atto dello schema di convenzione pluriennale per la concessione in uso dello Stadio San Paolo alla Società Sportiva Calcio Napoli, per le stagioni agonistiche dal 2018/2019 al 2022/2023, prorogabile per ulteriori cinque anni e, dunque, fino al 30 giugno 2028. Assessore: Borriello
6	Delibera di G.C. n. 143 del 05.04.2019 di proposta al Consiglio avente ad oggetto: "Destinazione d'uso della struttura comunale sita in Vico Tiratoio 7". Assessore: Clemente
7	Ratifica Delibera di G.C. n. 232 del 24.05.2019 avente ad oggetto: con i poteri del Consiglio, ai sensi dell'art. 42 co. 4 e dell'art. 175 co. 4 del D.Lgs. 267/2000, variazione del Bilancio di previsione 2019/2021 annualità 2019 e 2020 relativa agli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa - Finanziamento "Piano di Azione e Coesione" - Infanzia - II Riparto. Assessori: Palmieri e Clemente



CONSIGLIO COMUNALE

ALLEGATO "A"

Prospetto dei Q.T. da discutere nella Seduta del C.C. del 16 luglio 2019 ore 09:00

Nr: 1 ^e

Progressivo : 664 **Annotazioni :**
Protocollo : 925472 **del :** 24/10/2018
Oggetto : *Problematiche relative al Centro Sportivo Tennis di Fuorigrotta*
Interrogante : Nonno Marco
Relatore : BORRIELLO

Nr: 2

Progressivo : 671 **Annotazioni :**
Protocollo : 969847 **del :** 08/11/2018
Oggetto : *Accesso gratuito negato ai consiglieri comunali allo Stadio San Paolo*
Interrogante : Nonno Marco
Relatore : BORRIELLO

Nr: 3 ⁺

Progressivo : 675 **Annotazioni :** rs
Protocollo : 1004665 **del :** 19/11/2018
Oggetto : *Attivazione "Progetto Adozione Sociale"-Baby Mamme*
Interrogante : Moretto Vincenzo
Relatori : GAETA / PALMIERI

Nr: 4

Progressivo : 681 **Annotazioni :** 545
Protocollo : 1085182 **del :** 13/12/2018
Oggetto : *Stanziamenti Parco Falcone Borsellino a Pianura*
Interrogante : Nonno Marco
Relatore : BORRIELLO

Nr: 5 ⁺

Progressivo : 682 **Annotazioni :**
Protocollo : 1085089 **del :** 13/12/2018
Oggetto : *Espletamento Servizio "Nonni Civici" presso accesso Scuole*
Interrogante : Nonno Marco
Relatori : GAETA / PALMIERI

Nr: 6

Progressivo : 696 **Annotazioni :**
Protocollo : 56810 **del :** 14/01/2019
Oggetto : *Problematiche causate dalle radici dei pini alla pavimentazione in Via Manzoni*
Interrogante : Moretto Vincenzo
Relatori : CALABRESE / BORRIELLO

Nr: 7

Progressivo : 702 **Annotazioni :**
Protocollo : 71745 **del :** 23/01/2019
Oggetto : *Convenzione per l'utilizzo dell'area verde "Parco per il gioco e lo sport di Via Terracina"*
Interroganti : Nonno Marco Guangi Salvatore
Relatore : BORRIELLO

Nr: 8

Progressivo : 711 **Annotazioni :**
Protocollo : 190868 **del :** 27/02/2019
Oggetto : *Degrado del Parco della Marinella - Riqualficazione*
Interrogante : Moretto Vincenzo
Relatore : BORRIELLO

Nr: 9

Progressivo : 714 **Annotazioni :**
Protocollo : 228749 **del :** 11/03/2019
Oggetto : *Lavori di pulizia delle rampe di accesso alla perimetrale Via montagna Spaccata e via Cinthia*
Interrogante : Nonno Marco
Relatore : CALABRESE

Nr: 10

Progressivo : 718 **Annotazioni :** rs 357069
Protocollo : 305170 **del :** 02/04/2019
Oggetto : *Interdizione utilizzo campo di calcio Chiesa S.C. a Formiello e destino spazio occupato dalla canonica parrocchiale*
Interrogante : Moretto Vincenzo
Relatori : PANINI / CLEMENTE / BORRIELLO / PISCOPO / GAETA

INIZIO QUESTION TIME ORE 09:33 C.C. del 16 LUGLIO 2019.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Se prendiamo posto, potremo iniziare i question time, se prendiamo posto e quindi inizieremo dal question time numero 3.

QUESTION TIME NUMERO 3, PROGRESSIVO 675: "Attivazione Progetto Adozione Sociale Baby Mamme".

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

L'Interrogante è il Consigliere Vincenzo Moretto, risponderà l'Assessore Roberta Gaeta, anche per la parte, credo che compete all'Assessore Palmieri che non è presente, poi dopo questo question time, relazionerà all'Aula sulle defezioni degli Assessori che hanno comunicato tramite una nota ufficiale. Consigliere Moretto a Lei la parola per illustrare il question time.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Infatti il question time prende due aspetti, uno riguarda appunto il sociale di questo fenomeno che è crescente negli ultimi anni, anche se dovesse essere in modo decrescente per le questioni diciamo di evoluzione, che sono avvenute nell'arco del tempo, perché nel primo '900, le baby mamme, le cosiddette baby mamme, era un fatto quasi nella normalità, che si sposassero però, si sposassero, questo invece è un fenomeno un po' diverso dalle giovani spose che avvenivano negli anni, nell'immediato dopo '900. Quindi il fenomeno prende un aspetto completamente diverso rispetto al passato, quindi incide notevolmente sul sociale, perché dalle indagini che sono state fatte, purtroppo anzi, non ovviamente, purtroppo il fenomeno è molto più diffuso nel Meridione, che non rispetto al Nord. Dalle indagini fatte, è proprio questione di due tipi di cultura, un po' l'assenza di come affrontare il problema del rapporto con l'altro sesso, e anche diciamo un'istruzione più capillare, per non trovarsi in qualche situazione non richiesta in sintesi. Mentre in altri casi, anche sempre dall'indagine che è stata fatta, nonostante abbiano una giovanissima età, perché parliamo di ragazze di 13 - 14 anni, molto spesso sono consapevoli di voler avere un figlio. Consapevoli di volerlo, ma sicuramente non consapevoli delle responsabilità che poi devono affrontare. I casi che sono stati stati ampiamente riscontrati, sono sempre diffusi purtroppo in un ambiente dove ci sono delle difficoltà economiche, dove c'è anche un difficile rapporto con i genitori, nella coppia, quindi questo fenomeno è diffuso in questo senso. Si riscontra anche che

purtroppo nel momento in cui una ragazza, una baby mamma si trova in queste condizioni, è costretta quasi sempre ad abbandonare anche la scuola, ecco perché poi andava anche ad incidere sulla questione scolastica e l'istruzione, e anche questo diventa un fenomeno che dovrebbe essere superato. Noi abbiamo affrontato diverse volte, non nello specifico, però nelle difficoltà degli adolescenti, nelle difficoltà delle famiglie, diversi percorsi di aiuto alle famiglie, che nell'ambito di questo riferimento dell'adolescenza un po' negata, dovrebbe essere affrontato con maggiore attenzione, non un inserimento diciamo generalizzato, come intervento sulla famiglia, che questo già in molti casi avviene, ma diversamente. La scuola. La scuola dovrebbe tra l'altro istruire anche ai pericoli che si possono incontrare nel rapporto con l'altro sesso, e anche questo è importante, perché non solo c'è la questione dell'adolescenza negata, ma purtroppo sono anche in aumento le malattie da contagio di questo genere, che anche nell'ambito della giovane età, si riscontrano tra i 15 e i 35 - 36 anni, il maggior numero purtroppo di contagi. Non è vero che, leggiamo a volte dalla stampa che il fenomeno è decrescente, non affatto, anzi il fenomeno purtroppo nel 2017, l'ultimo dato che ho avuto, c'è una crescita addirittura del 13 - 14 per cento, quindi la situazione è grave, perché poi incide notevolmente anche sulla sanità, incide sulle spese dello Stato e incide ovviamente purtroppo sulle ragazze, l'età più bella della pubertà, già si trovano in queste condizioni. Allora io all'Assessore che so che è molto attenta alle politiche, è il suo settore, abbiamo già affrontato in altri casi per motivi un po' diversi, di trovare un percorso ancora più incisivo per quanto riguarda la cosiddetta, che io definisco, l'adolescenza negata. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora Assessore Gaeta, Lei risponderà credo per tutte e due le competenze. Allora informo come avevo preannunciato all'Aula, che sono pervenute delle giustificiche dell'Assessore Annamaria Palmieri, degli Assessori Clemente e Piscopo, che saranno qui in Aula in ritardo, mentre invece saranno proprio assenti per problemi personali, l'Assessore Buonanno e l'Assessore Calabrese. Assessore Gaeta a Lei la parola.

ASSESSORE GAETA ROBERTA

Si, grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Moretto, perché questo effettivamente è un tema estremamente delicato e che come sottolineava soprattutto al Meridione è estremamente pregnante. È stato necessario infatti affrontare attraverso una serie di iniziative, questo tema dell'educazione anche ai sentimenti, nel senso che le relazioni affettive e le relazioni sentimentali dei ragazzi, se sono come si diceva appunto nella relazione introduttiva, se sono da un lato consapevoli, perché c'è una volontà, non sono le nascite di bambini, nascite inaspettate, ma anzi anche gravidanze volute, relazioni anche volute, ma chiaramente inconsapevoli da un punto di vista di responsabilità.

Quindi effettivamente noi in questi anni abbiamo cercato di rafforzare quei percorsi che sono i percorsi di sostegno genitoriale, a quei genitori di questi ragazzi, che evidentemente non sono riusciti per tante motivazioni sociali, culturali ed economiche, quindi anche difficoltà, a supportare i ragazzi in percorsi di crescita che andassero oltre questa prospettiva del mettere su famiglia già dai 16 - 17 anni. È per questo motivo che noi abbiamo cercato di tenere insieme una serie di progetti che si sono portati avanti negli anni, che però noi abbiamo voluto inserire in una programmazione più strutturata, che poi si è sostanziata nei poli territoriali per le famiglie. Sono ormai 3 anni che abbiamo avviato prima questa sperimentazione, adesso servizio stabile praticamente nelle diverse Municipalità e abbiamo quindi avviato anche dei percorsi specifici di sostegno alla genitorialità, pensando però anche a quelle neo mamme, quindi mamme giovanissime, che sicuramente provengono da contesti in cui la maternità è una maternità prematura, ma non pienamente consapevole. Tuttavia anche alla luce di quello che è stato evidenziato, ritengo che possa essere possibile inserire dei percorsi ad oc nei diversi poli territoriali, vale a dire che così come noi facciamo dei percorsi di mediazione, con il superamento diciamo di conflitti nelle coppie, sostegno genitoriale, si può pensare e questa è una cosa che m'impegno a fare e di cui magari possiamo parlare in Commissione, che possiamo quindi portare come proposta, formularla diciamo in modo più strutturato, percorsi che noi possiamo proporre ad oc nei 10 poli territoriali per le famiglie. Quindi un po' come facciamo già per le mamme, perché si sono poi costituite all'interno di questi poli, anche dei gruppi spontanei di mamme, di mamme adulte anche, non di mamme particolarmente giovani, di mamme che però hanno cominciato a condividere tutte le varie problematiche familiari, quindi noi stiamo accompagnando questi percorsi di queste mamme, che chiaramente hanno trovato uno spazio in cui confrontarsi e anche quindi tirar fuori eventualmente dei problemi specifici che sono all'interno delle loro famiglie. Se noi strutturiamo insieme, quindi questa è un po' anche la mia proposta, strutturiamo insieme un'idea rispetto a dei percorsi specifici per contrastare anche questo fenomeno delle gravidanze premature, ma non sono soltanto le gravidanze premature, è proprio l'assunzione di responsabilità in un'età che non è consona alle responsabilità genitoriali. Contemporaneamente però noi abbiamo avviato tutta una serie anche di progetti per i ragazzi e le ragazze tra i 16 e 19 anni, progetti che noi abbiamo chiamato "Dote Comune", e che sono proprio volti a coinvolgere gli adolescenti in questa fascia di età, che abbiano assolto l'obbligo scolastico, ma che piuttosto che disperdere le proprie capacità, energie e potenzialità in attività non definite, invece vengono inseriti in percorsi di educazione al lavoro, con una borsa anche lavoro, quindi con un rimborso di 500,00 Euro, un percorso che tra il sostegno e il tirocinio lavorativo, dura un anno. Quindi questo perché lo collego anche al discorso delle baby mamme o comunque delle gravidanze diciamo premature? Perché inserire i ragazzi e gli

adolescenti in questi percorsi, significa anche mostrare a loro una prospettiva diversa e un futuro diverso. Quindi ecco, io m'impegno con il Consigliere che poi è proprio membro della Commissione Politiche Sociali, a formulare insieme una proposta specifica da inserire nelle nostre attività e nei nostri servizi ordinari.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora Consigliere Moretto, a Lei la parola per la replica se è possibile e poi continuiamo con gli altri question time. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Molto brevemente. Lei coglie due aspetti, la questione dei poli della famiglia che in effetti è anche all'interno delle 10 Municipalità, un sostegno alle famiglie e alla genitorialità. Io ricordo che nel 2008 presentai in Consiglio Comunale, che poi nel 2012, sicuramente era Lei l'Assessore all'epoca, il progetto Adozione Sociale. Adozione Sociale che fu poi alla Jervolino trasferito a ripetizione, poi qualcuno riprende qualche cosa, la ripresi io all'epoca, con quest'Amministrazione, nel 2012 Lei attuò quest'adozione sociale all'interno della famiglia. Quindi quello che oggi noi parliamo di sostegno alle baby madri, che giustamente s'inseriscono dentro anche persone che non sono baby, anzi Adozione Sociale rappresenta proprio questo, che all'interno di un contesto che può tranquillamente essere nei poli della famiglia, delle 10 Municipalità dove ci sono anche delle risorse economiche a sostegno, può tranquillamente essere di nuovo attivata l'adozione sociale, che accompagna non soltanto l'intera famiglia dal disagio, ma prevalentemente queste ragazze. All'interno sempre delle politiche della famiglia, è importante il secondo aspetto, quello che ho evidenziato sull'istruzione, perché l'istruzione è importante, è basilare, che dalle scuole si capisce che la cosa che può nascere, come ha sottolineato Lei, anche a volte dall'amore, però l'amore è inconsapevole, è l'amore che porta poi l'armonia all'interno di una famiglia, invece quell'attimo di amore che può essere purtroppo solo una sensazione, ma che poi nel tempo si riscontrano tutte le difficoltà. Comunque una vita è una vita, per cui dev'essere sostenuta, principalmente per capire e far capire ai giovani quale sia, non parliamo di conseguenze, ma le cose che si devono affrontare, cosa significa poi diventare madre, perché piccola o grande che sia, la mamma è responsabile di una vita che ha messo al mondo. Quindi la questione dell'adozione sociale, all'interno, chiamiamola adozione sociale, ma erano le cose che Lei suggeriva di fare un progetto, noi potremmo tranquillamente riprendere, ampliarlo, modificarlo nel miglior modo possibile, all'interno, come Lei ha suggerito, e che condivido pienamente, nei poli delle famiglie, distribuite sulle 10 Municipalità, e dare un percorso preciso, specifico anche alle risorse disponibili che si hanno per i poli della famiglia. Grazie Assessore.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Adesso proseguiamo con il prossimo question time, che è discutibile, il numero 5.

QUESTION TIME NUMERO 5, PROGRESSIVO 682: "Espletamento Servizio Nonni Civici, presso accesso scuole".

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

L'Interrogante è il Consigliere Marco Nonno e per entrambi le competenze, risponderà l'Assessore Gaeta. A Lei la parola Consigliere.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Innanzitutto ringrazio l'Assessore Gaeta per la sensibilità, perché puntualmente dovendo correre da Pianura la mattina, per fare i question time, arrivo in Aula e il 90 per cento delle volte, manca qualche Assessore, quindi mi corre l'obbligo di ringraziare gli Assessori che hanno la sensibilità di essere in Aula e di rispondere ai question time, anche perché voglio dire, facciamo tutti il nostro lavoro e nell'interesse della città, e dei cittadini, e non è bello correre, e poi passare alle risposte per i question time, 6 - 7 mesi dopo che sono stati presentati. Fatta questa doverosa, quanto necessaria premessa, volevo illustrare il question time. Assessore, noi con la Giunta Bassolino, assistemmo all'istituzione di quella che era quest'ottima iniziativa, quella dei nonni civici, cioè mettere delle persone anziane, che si trovavano in pensione, a gestire il traffico, ad accompagnare gli alunni fuori scuola, e quindi assicurare quel minimo di presenza delle Istituzioni, all'esterno delle scuole cittadine, dando la sensazione ai genitori e soprattutto agli alunni, che le Istituzioni funzionassero, che funzionavano, e che c'era comunque qualcuno che dava dei segnali in positivo, quando non era disponibile la Forza Pubblica della Polizia Municipale. Con gli anni questo servizio si è perso, qualche volta abbiamo intuito che era dovuto al fatto che mancavano i fondi, qualche altra volta era dovuto all'errata gestione dei fondi stessi, perché io ho lamentato più negli altri anni, anche il mancato pagamento dei rimborsi spesa a questi nonni civici. Ci troviamo comunque nel 2019, che questo servizio non esiste più. Allora ho più volte proposto di coinvolgere le associazioni come quella dei Carabinieri in pensione, l'Associazione Nazionale Carabinieri, l'Associazione Nazionale Polizia di Stato, che è composta da personale comunque specializzato, che ha svolto determinati ruoli e che comunque si sentirebbero onerati e ben disposti ad assicurare questo servizio alle Istituzioni. Ad oggi non è stato preso nessun tipo di provvedimento e per questo motivo io avevo presentato il question

time, sperando che mi venisse data una risposta. Era stato presentato, giusto per rimanere in tema, il 13 dicembre del 2018, giusto in tempo diciamo così, sono passati 7 mesi, io mi auguro che questo andazzo, cioè rispondere ai question time, ma questa non è una critica che faccio a Lei, andrebbe riformato l'intero istituto dei question time, visto che ai question time presentati, viene assicurata una risposta con il ritardo, quanto meno di 7 - 8 mesi, se non addirittura anni. Allora io mi auguro che l'Assessore abbia calendarizzato tra i suoi interventi, anche questo tipo d'intervento, perché è un'istituzione, era un intervento della Pubblica Amministrazione, che veniva percepito in senso positivo, soprattutto appunto dalla vasta platea scolastica, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Assessore Gaeta se vuole, aspettiamo la sua spiegazione sul question time.

ASSESSORE GAETA ROBERTA

Si, grazie Presidente. Anche in questo caso ringrazio il Consigliere Nonno, perché noi abbiamo condiviso più volte la necessità di creare dei percorsi di coinvolgimento, ma anche di cittadinanza attiva, di accompagnamento ad un invecchiamento attivo, quindi è un aspetto che sicuramente è molto importante, relativamente alle scuole, ai bambini, alla sicurezza quindi anche dei territori, ma anche di un accompagnamento all'avanzare dell'età, e quindi al coinvolgimento delle persone diversamente giovani, diciamo così. Diversi anni fa è stata realizzata proprio la progettazione dei nonni civici, che prevedeva un impianto che chiaramente aveva..., un impianto che si basava sull'assicurazione che chiaramente bisognava prevedere per i nonni che appunto svolgevano attività davanti alle scuole, e l'organizzazione di gruppi di volontari, assicurati chiaramente, che potevano svolgere queste attività. Negli anni poi, quindi non da quando sono arrivata, ma già precedentemente, quest'attività fu sospesa per una serie di difficoltà, le informazioni io poi le ho acquisite proprio alla luce delle varie interrogazioni che sono state fatte, per cui noi abbiamo prodotto chiaramente risposta scritta, ma non c'è stata la trattazione in Aula del question time, e quindi questo tipo di progetto fu sospeso per una serie di difficoltà anche tecniche, ma anche d'impossibilità di realizzare dei percorsi di volontariato che prevedevano un'assicurazione che chiaramente era necessaria per queste persone. Per cui noi negli ultimi anni, già 5 anni fa devo dire, c'interrogammo su come prevedere un'attività simile o se non analoga, coinvolgendo però in attività varie, le persone ultra 65enni, e quindi stipulammo una convenzione, sottoscrivemmo una convenzione con il C.S.V., circa 5 anni fa, che prevedeva proprio l'avvio di attività territoriali, che coinvolgessero attraverso assistenza leggera e il coinvolgimento in attività di cittadinanza attiva e così via, appunto delle persone ultra 65enni, le persone di diversi territori. E con il C.S.V., in virtù di questa convenzione,

pubblicammo un avviso di partecipazione alle associazioni di volontariato, che chiamammo Agenzie di Cittadinanza. Quindi noi 4 anni fa abbiamo avviato questi percorsi che hanno individuato in ogni Municipalità delle reti territoriali, quindi attraverso una Commissione e la presentazione di progetti, sono state individuate delle reti territoriali, una in ogni Municipalità, che coinvolgevano proprio gli anziani del territorio, dando la possibilità a quei territori di organizzarsi e quindi anche di connettersi con le scuole del territorio, per prevedere anche queste attività all'interno però di un progetto più ampio. Questo progetto 4 anni fa è andato bene, però noi abbiamo fatto una serie di attività di monitoraggio, proprio per capire che cosa poteva servire maggiormente a quel territorio. Questo tipo di progetti ha dato valore chiaramente alle reti territoriali del volontariato, ma ha dato anche valore a delle esperienze che potevano essere più utili in un territorio, piuttosto che in un altro. Siamo oggi all'avvio, l'abbiamo avviato il 20 maggio scorso, alla terza annualità delle Agenzie di Cittadinanza, terza annualità che si è arricchita di nuove attività, per cui che cosa io penso che si possa inserire anche in un modo più mirato, un'attività congiunta, che è già presente in alcuni territori, perché in alcune Agenzie di Cittadinanza, già si fanno delle attività di accompagnamento, il PEDIBUS, il coinvolgimento chiaramente delle persone di una certa età in questo tipo di attività, e quindi sicuramente se si ritiene, questo è un lavoro che però bisogna fare con i diversi territori, sicuramente noi possiamo realizzare, non attività di nonni civici, non li chiamiamo così, ma delle attività analoghe, che per altro ripeto, si realizzano già in alcuni territori. Io ho anche invitato i Presidenti e gli Assessori delle Municipalità, prima di avviare le Agenzie di Cittadinanza, quel nuovo progetto, proprio chiedendo ai territori di prendere contatto direttamente con le reti territoriali, in modo tale che potessero anche indirizzare queste reti di associazioni in attività utili proprio a quei territori specifici. Perché è chiaro che magari ci sono dei territori in cui è necessaria quest'attività, altri territori in cui invece non è indispensabile, quindi dipende dalla distanza delle scuole e così via. Noi oggi possiamo dire che attraverso le Agenzie di Cittadinanza, veramente le attività sono tante, sono articolate, vengono svolte anche in maniera completamente diversificata in base poi alle esigenze del territorio e quindi siamo abbastanza soddisfatti delle attività che si stanno mettendo in campo, ma essendo cominciate da poco tempo, si può ancora chiedere di incrementare le attività in questo senso.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Grazie Assessore Gaeta. Una replica del Consigliere Nonno e poi passiamo al question time dell'Assessore...

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Assessore sai quanto ti stimi, e che bel rapporto abbiamo sempre instaurato in questi anni. Però io non so su quali territori

esista un servizio analogo, posso assicurare che sulla gran parte dei territori, soprattutto di periferia, questo servizio non esiste né quel servizio e né qualcosa di analogo. Sicuramente le Municipalità hanno le proprie responsabilità, perché le Municipalità avrebbero il dovere di contattare le Associazioni sui territori, e renderle partecipe. Però io io penso sempre che se certi input partono dall'Amministrazione Centrale e ci s'impegna, negli ultimi due anni di Amministrazione, potremmo dare qualche segnale. Io sarei favorevolmente colpito se prima d'iniziare l'anno scolastico, l'Assessore Gaeta e l'Assessore Palmieri, convocassero i Presidenti delle Municipalità, proprio sul tema, perché ripeto, è un segnale concreto, di presenza delle Istituzioni, all'esterno delle scuole, che può sembrare poco, ma soprattutto in periferia è tanto. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Grazie a Lei, Consigliere Nonno. Passiamo al prossimo question time, il numero 1.

QUESTION TIME NUMERO 1, PROGRESSIVO 664: "Problematiche relative al Centro Sportivo Tennis di Fuorigrotta".

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Ricedo la parola al Consigliere Marco Nonno per illustrare, gli do il tempo tecnico di trovarlo. 664 Problematiche Centro Sportivo Tennis di Fuorigrotta, è il numero 1 dell'elenco. Risponderà l'Assessore Borriello che salutiamo.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Sono felice che ci sia il mio amico Ciro Borriello in Aula, a rispondermi. Diciamo così, dovremmo spostarlo. Le problematiche relative al Centro Sportivo Fuorigrotta. Vado a leggere direttamente il corpo dell'interrogazione, perché non ho avuto il tempo di leggerlo in quanto stavo... "Interroga il Sindaco e l'Assessore sulle motivazioni che ancora non hanno portato alla restituzione del bene di proprietà dell'Amministrazione, nonostante tutti gli anni trascorsi. Sulle azioni intraprese dal Comune di Napoli, per il recupero delle somme non versate e illegittimamente trattenute dalla Federazione, almeno per quanto rappresentato nell'Articolo, attesi i tempi di prescrizione delle somme non incassate, sui tempi e sulle modalità di restituzione del cespite, e sull'opportunità di attivare un'indagine interna, tesa ad individuare eventuali negligenze e superficialità, omissioni degli uffici preposti ad amministrare il bene". La questione del tennis... Assessore è ormai annosa, il Centro Tennis di Fuorigrotta è occupato abusivamente, non pagano il canone al

Comune da anni, è un bene di proprietà del Comune, che il Comune dovrebbe... Assessore Borriello è un problema che ormai conosciamo, e abbiamo affrontato più di una volta. Il problema è serio, perché è un immobile di rilevanza, è abbastanza importante come immobile del Comune, e soprattutto è occupato, paradossalmente e abusivamente, è una struttura che anche se è di carattere nazionale, è una struttura, è un'associazione che occupa abusivamente un immobile del Comune, non paga e il Comune non riesce a venirne a capo. Non so le azioni intraprese e i tempi, però rischiamo su questa cosa, un richiamo formale dalla Corte dei Conti, se non addirittura qualche indagine più importante, messa in atto dalla Procura, perché qualora vengono ravvisate delle negligenze, da parte di qualche Ufficio Pubblico, il problema sarebbe non più soltanto di carattere amministrativo ed economico, ma anche penale. Io sono sicuro che l'amico Ciro Borriello avrà già messo in campo qualche azione concreta, anche perché dopo quest'interrogazione, sulla scorta di quello che Ciro Borriello ha messo in atto, noi dovremmo trasferire tutto alla Corte dei Conti, anche perché... Ci trasferiamo pure l'interrogazione, anche perché se non riusciamo mai a capire. Io sono continuamente investito da Associazioni che vivono il territorio, e che conoscono la problematica e che me la segnalano ormai da anni, quindi mi auguro che l'Amministrazione Comunale abbia messo in campo iniziative concrete, tese al recupero del cespite e al recupero delle somme che da anni non vengono versate, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Prego Assessore Borriello. Richiamo un attimo ancora il silenzio in Aula, perché siamo in corso di svolgimento dei question time, cortesemente. Assessore Borriello a Lei la parola, per rispondere al question time del Collega Nonno.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Grazie Presidente, grazie Marco. È una questione complessa questa. I nostri uffici non hanno ancora risposto, ma non mi sentivo di non venire a raccontare quello che abbiamo chiesto e quello che tu hai chiesto nella qualità di Consigliere Comunale. Le sollecitazioni credo che le abbiamo un po' tutti quanti, io come Assessore allo Sport, ma credo anche altri Consiglieri Comunali, su questo tema c'è molta attenzione, tra l'altro l'intero fascicolo è già come dire, attenzionato da chi guarda insomma tutto quello che noi facciamo. È una questione molto delicata, voglio ricordare che emerge proprio da una nostra indagine, ci furono due Consiglieri Comunali nel 2013 credo, che attenzionavano quest'attività, quando divenni Assessore iniziai tutta una serie di attività amministrative volte a capire che cos'era successo in quel luogo. Il risultato è chiaro, oggi c'è una definizione chiara di tutto quello che è successo, c'è una società che oggi è un'occupante senza titolo, come purtroppo insomma esistono altre realtà che stiamo cercando come dire, di far emergere. Il quadro è più chiaro, perché abbiamo anche definito il canone di locazione e siamo anche in una trattativa

avanzata, volta alla risoluzione del problema. È chiaro che questo comporta non pochi confronti anche di carattere tecnico - legale, e quindi siamo in una fase in cui la trattativa è ferma ad una nostra richiesta, compreso anche il rilascio dell'immobile, attenzione, perché noi la prima cosa che abbiamo chiesto, è il rilascio dell'immobile e voglio ricordare che c'è stato un giudizio che è durato anche molto tempo, e che ha definito quali erano i rapporti e qual era il canone di locazione, e soprattutto ha definito quello che (non chiaro) senza titolo e che deve lasciare l'immobile. Ora siamo in quella fase in cui, una parte di quegli immobili doveva essere anche occupato, o meglio erano campi da tennis a disposizione delle Universiadi, caso mai pioveva, perché voglio ricordare che di quei campi da tennis, 3 sono con un pallone termostatico che permette la disciplina del tennis, anche in condizioni meteorologiche avverse, quindi le Universiadi sono finite, logicamente adesso come dire, siamo nella fase finale di questa situazione, o c'è il rilascio dell'immobile, o c'è la transazione che abbiamo ipotizzato con i nostri uffici legali. Logicamente questo argomento è molto complesso, per cui gli uffici tendono come dire, a realizzare un qualche cosa di formalmente scritto bene, per cui il motivo per il quale non c'è un atto di risposta formale alla tua interrogazione. Vale quello che io ho detto con un giudizio sospeso, quindi chiedo come dire, di ridefinire questa tua stessa interrogazione, all'atto di un atto formale che gli uffici di Patrimonio e Sport, possano dare a me come Assessore e quindi a te come Consigliere Interrogante, rispetto al problema.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Consigliere Nonno a Lei la parola per la replica e poi concludiamo i question time.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Ovviamente fatto salvo il rapporto personale che abbiamo, io di questa risposta non sono soddisfatto. Penso che di tempo ne è passato a sufficienza, noi dobbiamo prima di tutto farli uscire, perché più tempo si perde, questi continuano ad operare, ad incassare somme indebitamente, il Comune continua a perdere somme ed è un bene del Comune che la collettività, il pubblico e soprattutto l'Amministrazione che si vanta di tutelare l'interesse pubblico, Acqua Bene Comune, Patrimonio Comune, La Socialità e tutto, non è normale che un'associazione privata continui indebitamente ad arricchirsi sulle spalle del Comune. Allora per quanto riguarda, vanno messe in atto tutte le procedure per farli uscire, anche utilizzando le maniere forti, visto che con la trattativa e con il dialogo, nel corso degli anni, sono almeno 10 se non sbaglio, 7 - 8, almeno 7 - 8 anni, non si è riusciti a cavare un ragno dal buco. Allora siccome il problema è serio e si presta a tante interpretazioni, che poi screditano la Pubblica Amministrazione, io penso che bisognerà adesso ad iniziare a mettere in atto tutte le iniziative, atte a farli uscire. Li facciamo uscire, anche perché sennò ripeteremo quello di cui oggi

noi andremo a parlare in Consiglio, e la montagna partorisce il topolino, con la convenzione che abbiamo portato oggi in Aula e che voteremo, e su cui poi avremo tanto da dire. Quindi non vorrei che ripetessimo la stessa e identica cosa in piccolo, con il tennis di Fuorigrotta, relativamente, analogamente a quanto fatto con lo Stadio San Paolo. Per questo motivo io chiedo al Presidente del Consiglio, d'inviare questo question time nel fascicolo della Corte dei Conti aperto su questo argomento, perché ripeto, penso che è quanto meno il caso che s'indaghi e ripeto anche su qualche Funzionario o Dirigente, che evidentemente ha preso troppo alla leggera il problema in questione, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora i question time sono finiti.

FINE QUESTION TIME ORE 10:09.

Ordine del Giorno

SEDUTA DEL 16 luglio 2019
PROPOSTO DA tutti i gruppi consiliari
Approvato all'unanimità

“Progetto S.I.RE.NA – REINTRODUZIONE PROGRAMMA DI RECUPERO DEI FABBRICATI PRIVATI E DEGLI INCENTIVI ECONOMICI PER LA RIQUALIFICAZIONE”

Premesso:

che lo stato di degrado e fatiscenza delle facciate e delle parti comuni del patrimonio edilizio della Città di Napoli riguarda, secondo l'ultimo censimento 2011, circa l'80% degli edifici residenziali;

che la lista delle vittime innocenti continua ad allungarsi, come dimostrano i recenti tragici fatti di via Duomo;

Atteso:

che le istituzioni hanno il compito di ricercare attivamente soluzioni in grado di garantire la sicurezza dei cittadini;

che il Progetto S.I.RE.NA. era nato, nel 2002, esattamente allo scopo di sostenere la proprietà privata, estremamente frazionata e frammentata all'interno dei condomini, nell'intraprendere interventi di riqualificazione e consolidamento delle parti comuni dei fabbricati;

che - dopo la chiusura definitiva del suddetto progetto nell'anno 2017 e la precedente pubblicazione dell'ultimo elenco dei fabbricati ammessi a finanziamento avvenuta nel 2013 - nessuna misura alternativa e/o sostitutiva è stata adottata;

che, tuttavia, dal 2002 al 2013 è stata finanziata l'apertura di circa 200 cantieri per lavori nel campo della manutenzione edilizia e del restauro, generando quasi 300 mln di euro di interventi edilizi;

che, anche sul piano occupazionale e dell'indotto, vi sono state positive ricadute;

Ritenuto:

che gli ultimi tragici eventi mostrano e confermano l'urgente necessità di reintrodurre adeguate misure di sostegno sia attraverso l'erogazione di incentivi che attraverso ipotesi di agevolazioni in relazione ai tributi locali.

che l'Amministrazione Comunale possa e debba intervenire sulla materia, stante l'elevatissima percentuale di fabbricati che costituiscono fattore di rischio per la pubblica incolumità;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta comunale di Napoli a preordinare, con ogni sollecitudine, gli atti e i provvedimenti propedeutici alla REINTRODUZIONE DI UN PROGRAMMA DI RECUPERO DEI FABBRICATI PRIVATI ATTIVANDO TUTTI I CANALI ISTITUZIONALI UTILI PER ACQUISIRE ALLE RISORSE DELL'ENTE FONTI DI FINANZIAMENTO PER L'EROGAZIONE DEGLI INCENTIVI ECONOMICI FINALIZZATI ALLA RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA nel solco già tracciato dal Progetto S.I.RE.NA.